

INDICE

| | | |
|---|--|----|
| - | <i>INTRODUZIONE</i> | 4 |
| - | <i>BRASILE</i> | 7 |
| | <ul style="list-style-type: none">• <i>Processo d'urbanizzazione</i>• <i>Città Brasiliane</i>• <i>Popolazione</i>• <i>Trasporto e Viabilità</i>• <i>Economia e sviluppo</i>• <i>Istruzione</i>• <i>Dove si concentra la Povertà</i>• <i>Classi Sociali</i>• <i>Politica Abitativa in Brasile</i>• <i>Deficit Abitativo</i>• <i>Favelas</i> | |
| - | <i>SANTA CATARINA</i> | 39 |
| | <ul style="list-style-type: none">• <i>Processo d'urbanizzazione</i>• <i>Popolazione</i>• <i>Trasporto e Viabilità</i>• <i>Economia</i>• <i>Istruzione</i>• <i>Favelas</i> | |
| - | <i>FLORIANOPOLIS</i> | 51 |
| | <ul style="list-style-type: none">• <i>Storia della città</i>• <i>Processo d'urbanizzazione</i>• <i>Popolazione</i>• <i>Trasporto e Viabilità</i>• <i>Economia</i>• <i>Istruzione</i>• <i>Sanità</i>• <i>Favelas</i> | |
| - | <i>FAVELA DI "VILA DO ALVOREDO"</i> | 93 |
| | <ul style="list-style-type: none">• <i>Analisi socio-economica</i> | |

- *Analisi urbana*
- *Processo di evoluzione-riqualificazione*

- *PROGETTO: FAVELA IN MOVIMENTO* 104

- *Analisi area di progetto*
- *Progetto*

Favelas, Comunidade , Baraccopoli e così via; i nomi per descrivere un agglomerato urbano dalle caratteristiche qualitative di vita non eccelse(per usare un eufemismo) sono tanti ma il tema è sempre lo stesso:un disagio sociale che una certa parte della popolazione è costretta a vivere.

Tematiche come questa sono difficili da affrontare nel mondo d'oggi e molto spesso si volta lo sguardo da un altro lato per sperare che il problema sparisca.

Nessuno vuole sentir parlare di povertà, baraccopoli e di problematiche simili se non per prendere le dovute distanze da questo "non mondo"; non parliamo poi di studiare il problema e svolgere approfondite ricerche per arrivare a soluzioni reali.

Il senso comune vede il problema delle favelas più dal punto di vista estetico che sociale, applaudendo la rimozione delle baracche, di periferia e non, perché inquinano il paesaggio provocando una cattiva impressione dell'intera città mettendola in cattiva luce agli occhi dei turisti.

Accettare le Favelas come una condizione di povertà, parte di una realtà disperata e di non benessere della città, è un modo di vedere la realtà dei fatti anche se sgradevole.

E' da questa base, da questa presa di coscienza che si può lavorare per modificare le cose e migliorare questa grave situazione.

Questo status in cui è costretto a vivere circa il 40% della popolazione mondiale è riscontrabile in tutti i paesi del pianeta, anche in quei paesi dove il benessere e il consumismo la fa da padrona.

Uno di questi paesi è appunto il Brasile.

Parlare del Brasile e mettere in risalto solo questo aspetto è molto riduttivo e non veritiero.Come tutti sanno questo paese è, insieme a India e Cina, uno degli stati in maggiore sviluppo socio-economico al mondo degli ultimi anni.Insieme al grande sviluppo economico, al grande progresso tecnologico, alla ricchezza naturale unica per il suo genere nel globo, è importante però sottolineare che non sono tutte ,come si suole dire, "rose e fiori".

Uno degli elementi negativi di questo paese è il grande divario sociale che esiste tra la popolazione e che è una diretta conseguenza alla nascita delle favelas.

Correlato a tutto ciò c'è sicuramente il notevole sviluppo demografico degli ultimi 50 anni (lo vedremo meglio inseguito) che non ha certo migliorato la situazione.

Un inesistente politica abitazionale-sociale poi, ha ulteriormente aumentato la crescita delle favelas, risultando unico luogo in cui vivere per le persone povere.

Ma tutto ciò basta a giustificare la presenza nella sola città di Florianopolis di 58 "comunidade"?

Sicuramente conoscere la storia di un paese, la situazione sociale e culturale, l'economia, l'urbanizzazione può aiutare molto a comprendere in maniera più approfondita questo problema socio-culturale. La comprensione di come e cosa hanno spinto alla creazione di questi luoghi è un punto di partenza per dare delle direttive e delle possibili soluzioni anche progettuali a questi luoghi.

Ed è proprio per questo che lo scopo specifico di questa tesi è dare una visione generale della situazione dell'intero paese, dello Stato di Santa Catarina per poi passare più specificamente alla città di Florianopolis sede del progetto della riprogettazione della Favela di "Vila di Alvaredo".

INTRODUZIONE

Il Brasile; chi non conosce questo paese! Terra famosa per il calcio, per il carnevale più famoso al mondo, per la sua natura incontaminata e per.....le favelas.

Questa è la scenario del Brasile: un paese immenso (quinto paese per estensione territoriale), con grandi metropoli e una costellazione di piccole città, con grandi latifondisti e milioni di senza terra, con una classe d'élite medio-alta e di milioni di ricchi miserabile, con la capacità di risorse e di materia prima per costruire infrastrutture in qualsiasi paese al mondo e un deficit di abitazioni di milioni di unità.

Un paese di grandi contrasti dove povertà e ricchezza generano due mondi differenti, due città differenti, la città "reale" e la città degli "invisibili", la favelas appunto.

Da cosa dipende tutto ciò?

Da cosa deriva questo contrasto così impietoso?

Sicuramente le scelte politiche fatte dalle élite e dai funzionari brasiliani per decenni hanno portato a tutto ciò.

Facciamo una breve analisi storica per vedere quali sono stati i punti focali che hanno generato il Brasile di oggi:

- L'indipendenza politica nel 1822, che di fatto era solo una indipendenza formale che trasferiva dal Portogallo all' Inghilterra la dipendenza economica del paese;
- l'abolizione della schiavitù del 1888 che di fatto manteneva intatta la segregazione sociale e la non valorizzazione della cultura del mondo del lavoro;
- l'avvento della Repubblica nel 1889, che non fu in grado di fare di un paese ricco di risorse un paese esportatore;
- la rivoluzione del 1930, quando l'80% della popolazione viveva in campagna ,che non riuscì a cambiare struttura latifondista del paese.

La migrazione dalla campagna alla città ha provocato il cosiddetto processo di urbanizzazione dovuto alla necessità di lavorare nelle industrie localizzate nelle immediate vicinanze dei grandi centri urbani. Nella maggior parte dei casi le famiglie che arrivavano in città non avevano le capacità economiche per affittare un appartamento di città ne tanto meno di comprarne uno. Queste quindi erano costrette a rifugiarsi in luoghi prossimi al centro abitato e costruirsi con proprie mani le abitazioni in cui vivere.

L'incremento demografico si è verificato in parallelo con il processo di urbanizzazione.

Negli anni 80 si entra nella fase finale di questo periodo. Il tasso di fertilità cominciò man mano a decrescere e l'incremento demografico tornò su livelli standard.

A partire dagli anni 90 la situazione cominciò a cambiare. L'industria, a differenza dei decenni precedenti (fino agli anni 70), cominciò a limitare le assunzioni passando ai licenziamenti.

La popolazione ,che continuava il flusso migratorio dalle zone rurali alla città, si ritrovò priva di impiego e priva di abitazione rivoltandosi in massa ai margini della maglia urbana.

Oggi il tasso di disoccupazione nelle principali aree metropolitane è molto elevato. San Paulo, Curitiba, Porto Alegre e Belo Horizonte, sono solo alcuni esempi, hanno livelli di disoccupazione sopra il 13% della popolazione economicamente attiva.

Un altro aspetto che deve far riflettere è la quantità di popolazione che pur lavorando è costretta a vivere in condizioni di miseria.Circa il 15 % dei cittadini Brasiliani,infatti, percepisce il salario minimo; salario che non supera i 300 dollari. Negli ultimi anni numerose sono state le proteste e le richieste da parte dei sindacati dei lavoratori per un aumento del salario minimo senza alcun risultato; tutto ciò,come è logico, darebbe una riduzione immediata della popolazione sotto il livello di povertà.

Questi sono i principali fattori che hanno generato livelli di disuguaglianza sociale tra i più alti al mondo e un alto livello di povertà in Brasile, situazione che è rimasta quasi invariata per decenni.

Tutto ciò ha generato le odierne baraccopoli.

Ma prima di dare uno sguardo approfondito su questo gravissimo problema sociale è interessante dare uno sguardo generale su quello che è il Brasile.

BRASILE

Il Brasile (nome ufficiale in portoghese *República Federativa do Brasil*, *Repubblica Federativa del Brasile*) è una repubblica federale democratica dell'America meridionale. Confina a nord con la Colombia, il Venezuela, la Guyana, il Suriname e la Guyana Francese, a sud con l'Uruguay e ad ovest con l'Argentina, il Paraguay, la Bolivia e il Perù. Ad est si affaccia sull'oceano Atlantico.

Il Paese ha come caratteristica principale la sua immensità non solo geografica con i suoi 8.514.876 kmq ma anche climatica, ambientale e sociale. Esso può essere considerato un Paese in via di sviluppo, un Paese industrializzato, postindustriale o del Terzo mondo a seconda dell'aspetto che ne viene valutato. È in via di sviluppo in quanto sta superando la transizione demografica, potenzia le vie di comunicazione, esporta prodotti tropicali e minerali, e stringe relazioni commerciali con nuove nazioni. È infine moderno e post-industrializzato per i suoi grattacieli, per lo sviluppo delle telecomunicazioni e della tecnologia.

“Pau brasil” è il nome popolare della specie *Caesalpinia echinata*, un albero della famiglia delle Fabaceae nativo della Mata Atlântica, la foresta vergine che ricopriva completamente le regioni litoranee del Brasile. Il nome popolare “pau brasil” significa letteralmente in portoghese “albero brasil”. La parola brasil potrebbe derivare dal colore rosso bruno (brasa in portoghese) della resina contenuta nel legno. Ma esistono molte altre etimologie alternative della parola brasil, cosicché non è possibile essere conclusivi al riguardo dell'origine del nome pau-brasil. Il nome Brasile deriva comunque da questa pianta.

In seguito alla promulgazione della Costituzione del 1988, il Brasile è divenuto una Repubblica presidenziale federale.

E' quindi composto da 26 stati federati, più un distretto federale nel quale si trova la capitale Brasilia, che è uno stato autonomo.

Da un punto di vista geografico il paese è inoltre suddiviso in 5 grandi regioni geografiche (*regiões*), queste sono usate talvolta anche per fini statistici e non hanno dunque rilevanza da un punto di vista amministrativo; gli stati sono così distribuiti:

- il Nord o Amazzonia (*Região Norte*): Acre, Amapá, Amazonas, Pará, Rondônia, Roraima, Tocantins ;
- il Nord-Est (*Região Nordeste*): Alagoas, Bahia, Ceará, Maranhão, Paraíba, Pernambuco, Piauí, Rio Grande do Norte, Sergipe
- il Centro-Ovest (*Região Centro-Oeste*): Goiás, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Distrito Federal do Brasil
- il Sud-Est (*Região Sudeste*): Espírito Santo, Minas Gerais, Rio de Janeiro, São Paulo ;

- il Sud (*Região Sul*): Paraná, Santa Catarina, Rio Grande do Sul ;

La religione predominante è quella cattolica (73,6%), poi viene il protestantesimo (15,4%), l'ortodossia, buddhismo, ebraismo, islam, ecc. Si deve notare tuttavia il significativo affermarsi delle confessioni protestanti, che fino a qualche decennio fa erano assai rare e raccoglievano un numero assai esiguo di fedeli.

Il portoghese è la lingua ufficiale del Brasile ed è parlato da quasi tutti i suoi abitanti. Vi sono inoltre 180 lingue dei nativi americani che sono parlate da circa 460 mila indios brasiliani.

Il tedesco e l'italiano sono parlati da numerose comunità nel sud Brasile.

PROCESSO D'URBANIZZAZIONE

Prima della fase d'industrializzazione del Brasile, negli anni 50, l'economia del paese era basata sulla produzione di zucchero di canna, del caffè, di gomma e sul pascolo del bestiame.

Poche città quindi.

Per oltre quattro secoli la popolazione era localizzata in campagna, e in meno di 50 anni, come per magia, tutto è cambiato: i villaggi e le piccole città sono diventate centri industriali, aree, dove risiede attualmente l'82% della popolazione Brasiliana.

Ci sono più di cinquemila città, alcune classificate come tra le più grandi al mondo. Il paese verdeoro ha avuto una velocità incredibile di urbanizzazione, anche se questo processo è avvenuto in ritardo rispetto ai paesi occidentali.

Per capire il processo di urbanizzazione in tutto il mondo fin dal principio, dobbiamo tornare agli albori dell'umanità:

Tremila anni prima di Cristo, l'essere umano scoprì la città e la scrittura. Questo accade in Mesopotamia, che ha aperto un'epoca straordinaria.

La prima grande città della nostra civiltà emerse meno di cinquemila anni fa, ma in tutto il mondo la maggior parte della popolazione ha sempre vissuto in campagna fino all'avvento della rivoluzione industriale. Da allora sono passati 200 anni, e il mondo è cambiato completamente. Oggi il globo è urbano. Possiamo anche dire che il modello attuale della città è il risultato del modello creato dalla Rivoluzione Industriale.

Concentratore di persone, fabbriche, di risorse, tutto ciò che è necessario per spostare la macchina dell' industrializzazione e quindi produrre di più.

Lo sviluppo del settore secondario (industriale), che regnò fino alla metà del secolo ventesimo, ha causato la rapida crescita della popolazione mondiale:

L'industrializzazione e l'urbanizzazione sono processi complementari. Industrializzazione crea posti di lavoro che offre alla popolazione urbana rurale; tutto ciò provoca l'esodo dalle campagne creando la nascita di grandi agglomerati urbani.

Negli ultimi decenni abbiamo visto una crescita del settore terziario(servizi), sempre superiore a quello degli altri settori dell'economia: agricoltura(primario) e industriali (secondaria).

Nel Brasile di oggi il settore terziario rappresenta il 58% del PIL. Questa predominanza sugli altri settori dell'economia è il frutto dell'evoluzione del paese degli ultimi 30 anni. Già nel 1970 rappresentava il 56,40% del PIL, con un picco del 77,50% nel 1992 e 81,82% nel 1993.

Se osserviamo tutto questo processo in funzione della crescita delle città,

l'evoluzione del settore primario per migliaia di anni, la crescita del settore secondario molto rapida a partire dalla rivoluzione industriale e la crescita del settore terziario della fine del ventesimo secolo, si può dire che:

La vita urbana è un fenomeno recente nella storia dell'umanità, che si è creato rapidamente in poco più di 200 anni. Siamo passati da un mondo basato sull'agricoltura, sulla pastorizia, a un mondo pieno di città abitate da milioni di persone. Quasi magicamente, se confrontiamo un secolo con cinquemila anni di civiltà. Ma ancora non abbiamo imparato a vivere in maniera armoniosa in questa invenzione chiamata città.

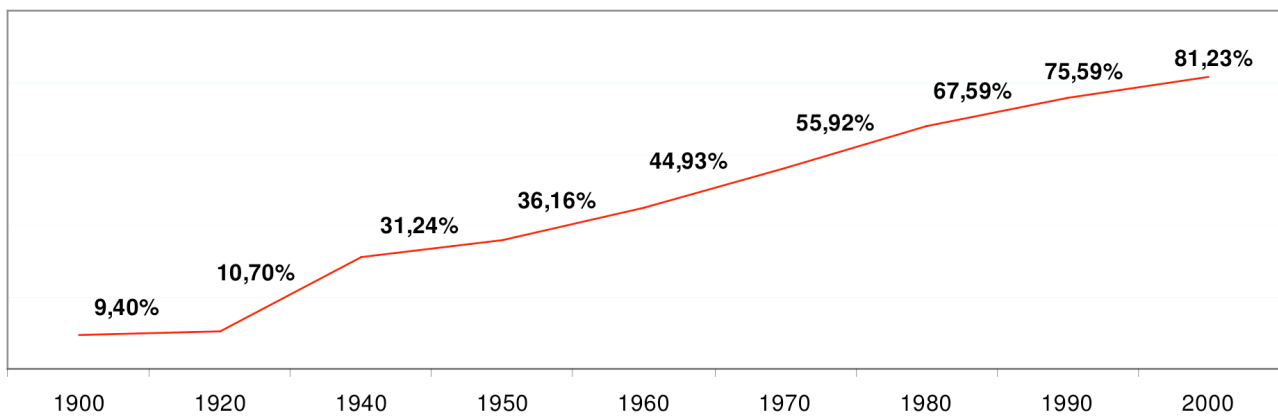
CITTA' BRASILIANE

La velocità del processo di urbanizzazione in Brasile è stata impressionante.

Alla fine del XVIII secolo della rete urbana era composto da 10 città e 60 villaggi. Solo a partire dal 1900 troviamo la prima città con più di 500 mila abitanti, e solo dal 1950 per trovare le prime due città con più di un milione di abitanti (Rio de Janeiro e San Paolo). Nel ventesimo secolo la popolazione urbana era solo il 9%.

A partire dagli anni 60 c'è stata un'inversione di tendenza, che si conclude con il censimento del 1970 che già incomincia a mostrare un paese prevalentemente urbano.

Crescita della popolazione urbana in Brasile

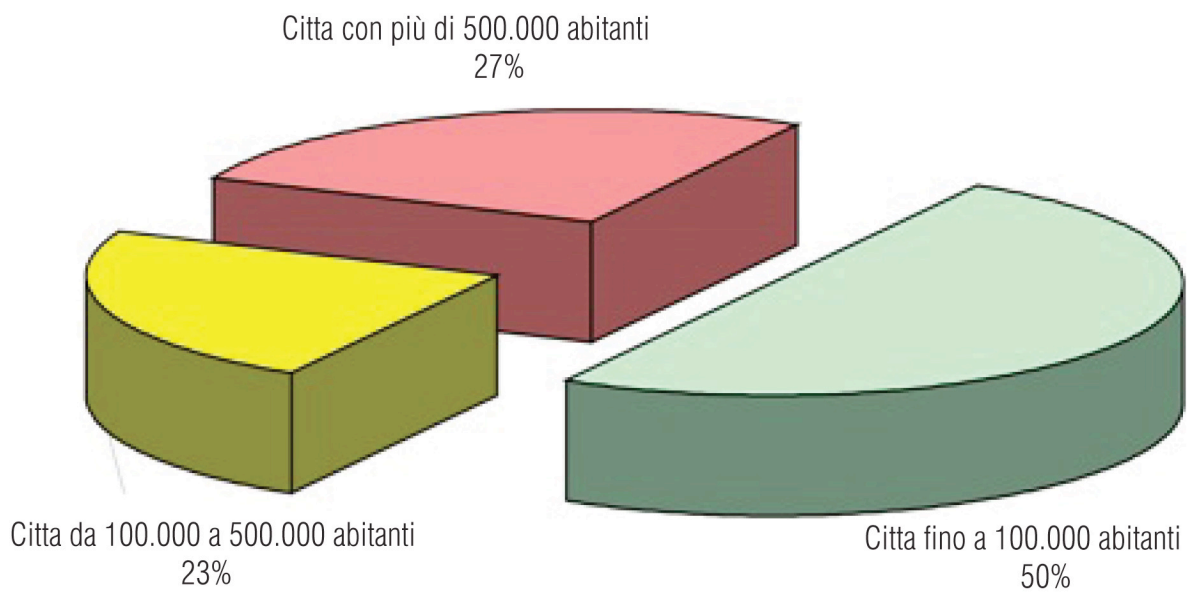


È evidente come tutto il mondo, compreso il Brasile, vive in un'era di Urbanizzazione. L'umanità è rimasta migliaia di anni nelle campagne fino alla Rivoluzione Industriale. Anche se ci sono ancora molte zone rurali e incontaminate dall'uomo in natura, il processo d'urbanizzazione è un processo lento e irreversibile ma che può essere in qualche modo amministrato. Il fatto è che nessuno torna a dare vita alle abbandonate zone rurali. C'è il bisogno di trasformare questa città caotiche ed elitarie, in città per tutti e di qualità.

Nonostante ciò la situazione che troviamo in Brasile è la seguente: solo il 41% della popolazione vive in 23 aree metropolitane - le cosiddette grandi città - mentre oltre il 50% della popolazione vive in piccole città: il 73% dei comuni non supera i 20000 abitanti .

Il progresso e le migliori condizioni di vita per il popolo Brasiliano hanno portato in oltre a dei significativi cambiamenti nella famiglia brasiliana. Oggi ad esempio il numero medio di componenti per nucleo familiare è di 3-4 persone. Questo è dovuto a un significativo calo della fertilità, e a un contestuale incremento della speranza di vita e numero di anziani

Dove vivono i 190 milioni di brasiliani



POPOLAZIONE

Con circa 190 milioni di abitanti, il Brasile è il paese più popoloso dell'America Latina e il quinto Paese più popoloso del mondo. Grazie all'eccezionale estensione del suo territorio, la densità del Brasile si rivela decisamente bassa: solo 21 ab./km². La popolazione, tuttavia, risulta distribuita in modo fortemente squilibrato. La densità è più alta nel litorale e nell'entroterra del centro-sud, ed è più bassa nel nord-ovest.

Come si può notare dalla tavola 1, infatti, la concentrazione di popolazione è maggiormente situata su tutto il litorale del paese con la presenza delle più grandi città non solo della nazione Brasile ma di tutto il mondo. San Paolo, con oltre 11.000.000 di abitanti, Rio de Janeiro con più di 6 milioni di abitanti, infatti sono solo due tra le numerose città che superano abbondantemente il milione di popolazione. Sono poche, come è evidente dalla tavola, le città e i grandi agglomerati urbani che si trovano all'interno del Paese tra questi troviamo Campo Grande con oltre 2 milioni di abitanti e la Capitale Brasilia con quasi 6 milioni di persone.

Il Brasile è una società multietnica :

La popolazione brasiliana è, principalmente, discendente degli indios, coloni portoghesi, schiavi africani e di diversi gruppi di immigrati, che sono arrivati nel Brasile soprattutto fra il 1820 e il 1970. Gli immigrati erano principalmente italiani e portoghesi, ma anche tedeschi, spagnoli, giapponesi e siriani-libanesi.

Secondo il IBGE, la maggioranza della popolazione brasiliana si considera di colore bianco (49,7%). Il 42,6% si considera di colore marrone (mulatti, meticci, etc) e il 6,9% di colore nero. Il 0,5% della popolazione è di origine asiatica e 0,3% sono indios. Anche le etnie si trovano più o meno squilibrate sul territorio.

Bianchi: I bianchi si trovano in tutto il Brasile, ma sono più numerosi in proporzione negli stati del sud e del centro sud, come negli stati di Santa Catarina, Paraná, Rio Grande do Sul e San Paolo. I motivi sono perché questi stati hanno ricevuto molti immigrati europei, in particolare nel 19 secolo.

Neri: I neri sono presenti in tutto il Brasile, ma sono più numerosi in proporzione negli stati della costa centrale, come in tutto il Nord-est del Brasile, ma anche nello stato di Espírito Santo, Rio de Janeiro, e negli stati di Minas Gerais e San Paolo. Il motivo è perché hanno ricevuto un gran numero di africani a lavorare in canna da zucchero, miniere d'oro e nelle piantagioni di caffè.

Mulatti e meticci: Secondo studi genetici, la maggior parte dei brasiliani hanno un certo grado di antenati con razza mista. Un recente studio ha mostrato che l'86% dei brasiliani hanno almeno un antenato africano e che gran parte della popolazione "bianca" ha antenati africani ed índios.

Asiatici: Gli asiatici sono lo 0.5% della popolazione brasiliana. La maggioranza degli asiatici sono di origine giapponese, anche se negli ultimi decenni sono arrivati molti coreani e cinesi nel Brasile. Si stima che siano 1,5 milione i brasiliani di origine giapponese, 190 mila i cinesi e 100 mila i

coreani. Gli asiatici di origine giapponese sono più comuni negli stati di San Paolo, Paraná, Mato Grosso do Sul e Pará.

Amerindi: La maggioranza degli amerindi si trovano negli stati del nord.

Il 15% della popolazione brasiliana è di origine italiana, circa 25 milioni di persone.

In Brasile si trova la più numerosa popolazione di oriundi italiani nel mondo.

I primi immigrati italiani arrivarono in Brasile nel 1875. Erano contadini veneti attirati dal lavoro come piccoli coltivatori nel sud del paese. Il picco massimo dell'immigrazione italiana in Brasile si ebbe tra il 1880 e il 1920. La maggior parte degli italiani trovarono lavoro nelle piantagioni di caffè brasiliane negli stati di San Paolo, Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Paraná, Minas Gerais e Espírito Santo.

Più di un milione e mezzo di italiani emigrarono in Brasile fra il 1880 e il 1950. Più della metà proveniva dal nord-Italia, con 30% dal Veneto. Il resto era originario di Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, del sud-Italia e dell'Italia centrale (Campania, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Toscana).

Diverse persone importanti della società brasiliana sono di origini italiane. Il Brasile già ha avuto tre Presidenti della Repubblica di origine italiana: Pascoal Ranieri Mazzilli, Emílio Garrastazu Médici ed Itamar Franco.

San Paolo è la città con più persone di origine italiana: 13 milioni; il 32,5% della popolazione locale.

San Paolo ha più italiani rispetto a ogni altra regione in Italia.

TRASPORTI E VIABILITA'

Come in tutte i gradi Paesi sviluppati o in via di sviluppo, uno dei parametri per evidenziare il livello di crescita economico e sociale è dato dalla presenza di infrastrutture e dall'efficienza e modernizzazione dei trasporti.

Il Brasile è in una fase di grande crescita economica, come già detto, e uno dei temi principali di questo sviluppo è per l'appunto dato dai Trasporti che ad oggi si presentano con questi dati:

Reti autostradali: 5.000 km.

Reti stradali: 224.397 km.

Reti ferroviarie: 30.379 km.

Reti navigabili interne: 50.000 km.

Come si evince dalla Tavola 1 nelle regioni costiere la rete stradale è efficiente, mentre non lo è nell'interno del paese, ad eccezione del Stato di San Paulo. Tutto ciò fa comprendere in maniera migliore la concentrazione di popolazione e delle maggiori città Brasiliane. E' ovvio che migliore è la qualità dei trasporti più la popolazione è invogliata a vivere in queste zone.

Tra le reti stradali sono annoverate anche quelle strade non asfaltate che ricoprono una buona percentuale sul totale complessivo. E' evidente come la stragrande maggioranza di queste si trovino all'interno del paese.

Il traffico ferroviario non è di rilevante importanza per la non connessione dei pochi chilometri di ferrovia sparsi per tutto il Paese. Ciò comporta una sostanziale inefficienza del trasporto su rotaia e un suo abbandono nei pochi stati in cui questo è presente.

Uno degli aspetti più positivi per ciò che riguarda il sistema dei trasporti è quello relativo al trasporto aereo che è presente in tutto il territorio nazionale.

Data la grande dimensione del Brasile, l'efficienza di questo mezzo di connessione è fondamentale, ed è per questo che nel corso degli anni è stato sempre più incentivato e migliorato.

A oggi la politica infrastrutturale del Paese sembra non aver incentivato il trasporto su rotaia prediligendo quello su gomma per ovvi motivi economici-politici.

ECONOMIA E SVILUPPO

Il Brasile, stato tradizionalmente agricolo, ha assistito, negli anni Sessanta e Settanta, a un rapido sviluppo industriale che ha portato a una considerevole diversificazione del settore economico. Fiorente è l'industria estrattiva, che sfrutta i giacimenti di ferro e di carbone, e la produzione siderurgica, chimica e di automobili.

Agricoltura

L'agricoltura del Brasile presenta ancora strutture perlopiù di tipo coloniale: l'1% dei proprietari possiede il 40% dei terreni coltivabili, organizzati in grandi proprietà fondiarie in cui si pratica per lo più l'allevamento estensivo, oppure aziende capitalistiche dedite all'agricoltura di piantagione. Esistono anche i minifundos, piccole proprietà gestite da agricoltori più poveri e coltivate a mais, riso, manioca e frumento. Le regioni più interessate dalla coltivazione di questi prodotti (vedi Tavola 2) sono il Nord-Est, il Centro e il Sud, questo principalmente dovuto alla conformazione geografica del Paese. La presenza della Foresta Amazzonica, presente nella regione di Nord, infatti, non permette la coltivazione di questa ampia regione.

Allevamento

L'allevamento viene praticato in quasi tutte le regioni del paese, soprattutto nelle zone interne. Cospicuo è il patrimonio di bovini, più modesto, ma ugualmente diffuso, quello di cavalli, suini e volatili da cortile. Dalle fitte foreste del Brasile si ricavano caucciù, cera di carnauba, piante medicinali, oli vegetali e resine, oltre a diversi tipi di legno da costruzione, legni pregiati quali il cedro, il palissandro e il pino del Paraná. L'industria della pesca (gamberi, sardine e aragoste), nonostante le difficoltà dovute alla carenza di capitali e di strutture per la conservazione, rappresenta un settore di considerevole importanza.

Industria

In Brasile l'industria si è sviluppata solo dalla seconda metà del XX secolo. Tuttavia la sua crescita è stata rapida, e le produzioni si sono molto diversificate. Sostenuta anche da capitali stranieri e presente soprattutto a San Paolo e Belo Horizonte, vede la prevalenza dei settori metallurgico, chimico, tessile, alimentare e dei più recenti comparti meccanico (automobili, aerospazio) ed elettronico (radiotecnica, microelettronica).

Il paese verde-oro è uno dei più importanti produttori di acciaio e petrolio. Giacimenti di petrolio che si trovano un pò sparsi su tutto il territorio e incentivati dall'attuale governo.

Altra eccezionale fonte di energia e di ricchezza per il paese è data dalla grande quantità di acqua. Grazie alla presenza del fiume più grande al mondo, il Rio delle Amazzoni, e a altri numerosi corsi d'acqua, lo sfruttamento dell'energia elettrica è molto sviluppata. Nello Stato del Paraná, infatti, è presenta la più grande diga al mondo di Foz de Iguacù.

Le centrali idroelettriche sono sparse uniformemente sul territorio nazionale.

La Produzione di energia elettrica è pari a: 59.000.000 kWh.

Turismo

Una delle maggiori entrate nel PIL del paese è sicuramente dovuta al turismo.

Ricca di bellezze naturali indescrivibili, il Brasile offre molto dal punto di vista naturalistico, non tralasciando il turismo artistico e storico di alcune città.

Naturalmente le zone più amate dai turisti stranieri sono quelle costiere del litorale dalla regione di Nord-Est a quella Sud. Anche l'entroterra, alla scoperta di una natura incontaminata, è molto apprezzata e sta sempre più aumentando.

ISTRUZIONE

L'istruzione in Brasile è regolata dal governo federale , attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione , che definisce i principi guida per l'organizzazione di programmi educativi. I governi locali sono responsabili della determinazione dello stato e programmi educativi seguendo le linee guida e utilizzando i fondi forniti dal governo federale. I bambini brasiliani devono frequentare la scuola per un minimo di 9 anni, ma la scuola è di solito insufficiente.

Come un grande paese a medio reddito, in Brasile vi sono ancora diverse regioni sottosviluppate. Il suo sistema educativo è di conseguenza afflitto da molte carenze; vi è infatti una grandissima disparità non solo regionale ma anche razziale.

A partire dal 2009:

- il tasso di alfabetizzazione ha raggiunto il 90,2% della popolazione;
- 7,2 anni di istruzione formale, in media ;
- 8,4 anni per i bianchi, 6,1 anni per il popolo nero il numero di anni di scolarizzazione;
- 5,1 anni nel Nord-Est *rispetto a* 7,2 anni nel Sud-Est e 6,9 anni nel Sud.

Da questi dati forniti (Tavola 2) è evidente come ci sia una grossa disparità sul territorio Nazionale. Ciò rispecchia quella che è la situazione fino ad ora vista, riferita alla infrastrutture, all'economia e soprattutto ai principali centri urbani del paese.

Altro aspetto legato all'istruzione è quello relativo alla presenza , nei vari stati, di università di buon livello .

È evidente che la presenza dei grandi poli universitari si concentra nelle zone più sviluppate del paese e nelle grandi capitali di Stato. Avremo quindi il più alto tasso di specializzazione universitaria nelle regioni di Sud- Est e di Sud, mentre nel Nord-Est e nel Nord del Brasile la percentuale di studenti universitaria risulta bassissima.

DOVE SI CONCENTRA LA POVERTA'

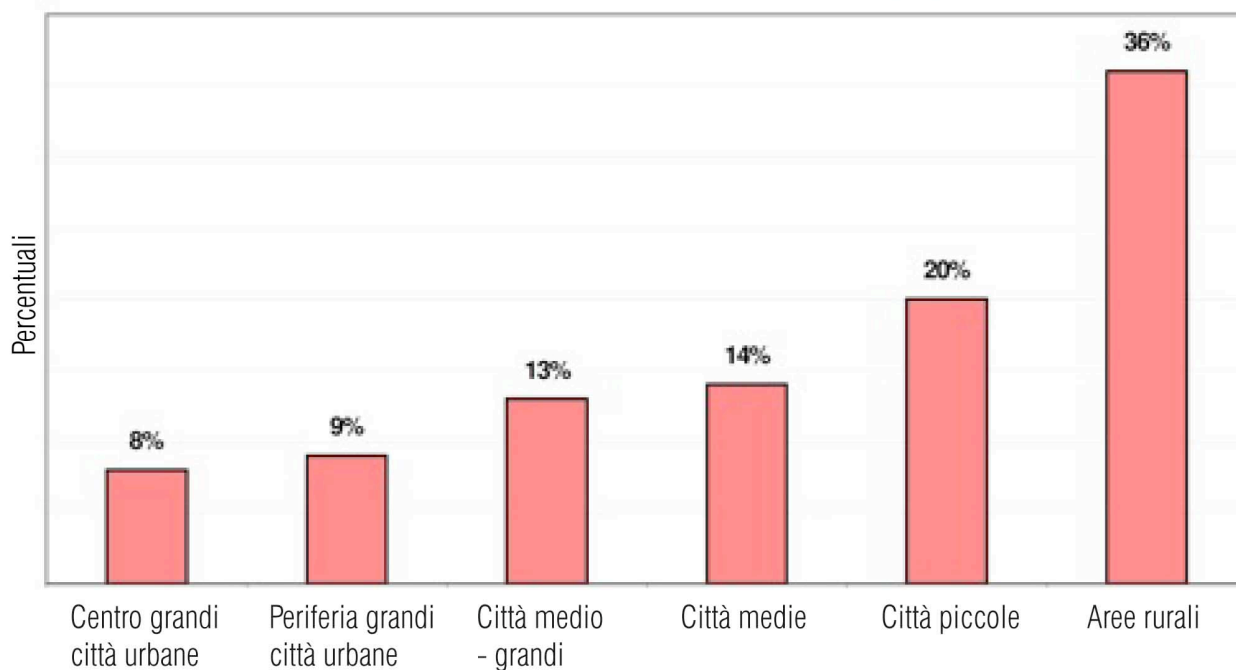
La concezione comune è che i poveri vivono nelle grandi città e nelle baraccopoli urbane. Ma non è così: Il 50% dei poveri vivono in piccole città o in zone rurali .

Le zone rurali hanno una quota del 36% di povertà totale dell'intero Brasile. Più della metà dei poveri vivono in queste aree.

Dei 38 milioni di abitanti delle zone rurali, il 73% ha un reddito annuo di sotto della soglia di povertà - duecento e sessanta dollari.

Le grandi città rappresentano solo il 18% della povertà del paese, con la metà di tale numero nel loro periferie.

Distribuzione della popolazione povera sul territorio Brasiliano.

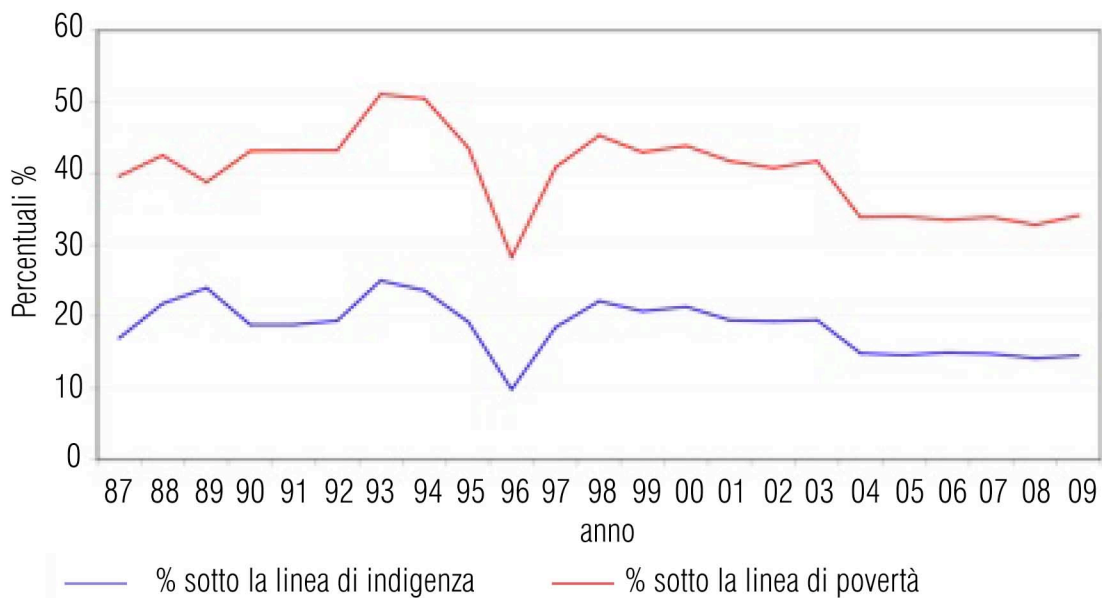


CLASSI SOCIALI

Per capire la dinamica che genera l'esodo rurale e la baraccopoli basta lanciare un occhio vigile sulla struttura sociale di classe in Brasile. Come spiegare più di cinque milioni di persone che vivono in favelas in un paese che ha uno delle economie più forti del mondo?

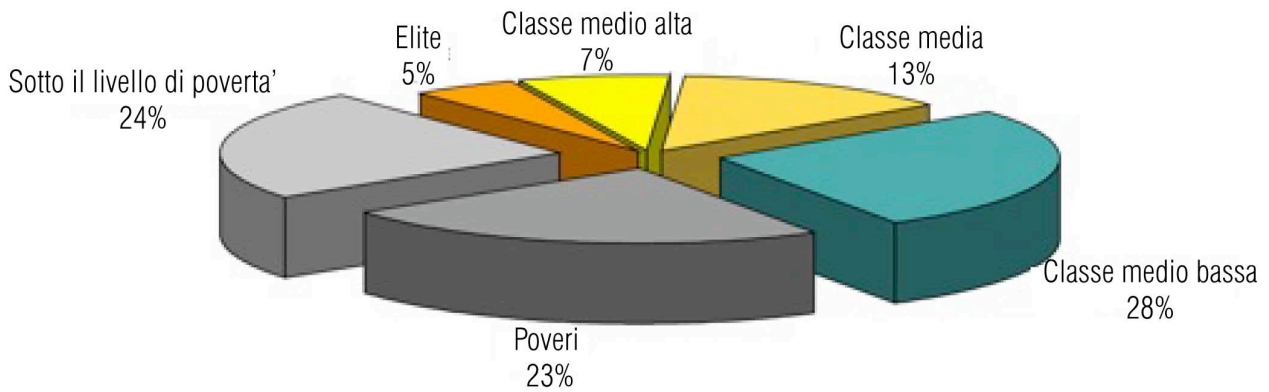
Più di 27 milioni di poveri nelle sole aree rurali vive al di sotto della soglia di povertà. Chi è il popolo brasiliano in verità? Una miscela di stranieri, immigrati e avventurieri. Portoghesi, Tedeschi, Italiana questo è il popolo Brasiliano.

Percentuale di persone sotto la linea di povertà e la linea di indigenza in Brasile – dal 1987 a 2009.



- Su un totale di 45,2 milioni famiglie brasiliane, 19,65% possono essere considerate povere, con un reddito pro capite inferiore alla metà salario minimo.
- Il reddito medio dei brasiliani, nel 1977, era di R\$ 265,97. Il Reddito medio del 10% della popolazione più ricca era R\$ 1.296,71. Nel 2007 il reddito medio è salito a R\$ 610,06, e quella dei più ricchi è di R\$ 1.849,28.
- Il 20% della popolazione più povera rappresenta solo il 2,5% del reddito paese, mentre il 20% della popolazione più ricca rappresenta il 63,8% del reddito complessivo del Brasile.

Classi sociali in Brasile



Altro elemento fondamentale per il reddito di una famiglia è il livello d'istruzione. Più tempo a scuola, più alto è il reddito del brasiliano.

Un anno di scolarizzazione equivale a un reddito medio della famiglia pari a 150,00 dollari.

Da 1 a 4 anni d'istruzione, e il reddito medio familiare è di 180,00 dollari.

Da 4 a 8 anni d'istruzione, il reddito è 210,00 dollari.

Se supera gli 8 anni il reddito familiare medio sale a oltre 400,00 dollari.

La distribuzione dei più poveri nel Paese è la seguente: il 49% nel Nord-est, seguita dal Sud-Est con il 35% e il Sud occupa il terzo "posto" con una concentrazione di poveri del 26% .

Anche in Brasile, come in Italia, il costo della vita non è uguale per tutto il paese ma varia a seconda del livello di sviluppo della regione;così anche il reddito medio della famiglie povere è variabile.

Nel nord-est è di 140,00 reais, nel Sud-Est si raggiungono i 380,00 reais e nel Sud è 320,00 reais.

POLITICA ABITATIVA IN BRASILE

Fino alla creazione del BNH - National Housing Bank - nel 1964, il programma di edilizia abitativa aveva prodotto poco più di 170 unità abitative nel paese. Le prime azioni in materia di alloggi hanno avuto inizio negli anni '30 vincolati agli istituti, casse di risparmio e le pensioni di anzianità. Nel 1942 la IAPI - Ufficio di pensione di anzianità e degli operai industriali – fu autorizzato a finanziare l'edilizia abitativa. Qualche anno dopo, nel 1946, nacque anche la Fondazione Casa Popolare per affrontare in maniera più seria il problema degli alloggi.

E' con la nascita del BNH, come già detto, che si inizia ad affrontare in maniera seria il problema sempre più grave relativo alla mancanza di abitazioni per tutti.

Il BNH venne incaricato di centralizzare la costruzione e la distribuzione delle unità abitative. Questo organo, come era lecito aspettarsi, era volto all'aiuto delle persone più bisognose per dare anche a loro un tetto sotto il quale vivere. In vent'anni la politica abitazionale sotto quest'organo riuscì a costruire 4.356.963 unità abitative.

Ad usufruire delle abitazioni popolari era naturalmente quella parte della popolazione Brasiliana che percepisce il salario minimo.

Nel corso del tempo la situazione cominciò a cambiare. Alla fine degli anni 70, infatti, una parte della quota delle risorse destinata agli alloggi popolari fu dirottata alle infrastrutture urbane e altri tipi di infrastrutture. Solo una parte degli alloggi popolari, il 40%, fu destinata realmente alle persone bisognose, il restante 60% venne venduto come normale edilizia residenziale. Chiaramente, così facendo il deficit di abitazioni per i ceti a basso reddito divenne cada anno sempre maggiore.

Come se non bastasse, durante l'esistenza del BNH le risorse per l'edilizia abitativa popolare furono drasticamente diminuite, a discapito della quota di finanziamento per le residenze della classe media.

Come dimostrano questi dati sull'edilizia abitativa :

tra il 1980 e il 1992 vi fu una drastica riduzione da 4,8 miliardi di dollari, nel 1980, a 1,5 miliardi di dollari nel 1992.

In 30 anni (1964 / 1994) il "Sistema Finanziario Abitazionale"- SFH, finanziato la costruzione di 5,6 milioni di unità abitative. Di questo totale il 59% fu destinato a una fascia media della popolazione vanificando il vero scopo di questo organo. Nello stesso periodo la produzione di alloggi è stata di 31,5 milioni. Ciò significa che la capacità di produzione attraverso l'iniziativa privata, fu molto superiore rispetto alla capacità produttiva dei sistemi pubblici.

Nel 1986, la BNH venne abolita, passando le sue funzioni nelle mani della Cassa Economica Federale. La BNH non adempì al compito per la quale era stata creata cioè quella di fornire alloggi ai fini per le famiglie più povere.

I risultati di questa disfatta? La risposta è sotto gli occhi di tutti: le Favelas che sono sparse per tutto il Paese.

A partire dalla seconda decade degli anni 80 lo Stato e i Comuni cominciarono a rispondere personalmente alla domanda di alloggi con risorse proprie: la progettazione di nuove aree residenziali per le persone più bisognose, opere di infrastrutture, la gestione del territorio, lottizzazione urbana e assistenza tecnica per l'edilizia popolare .

Un continuo cambiamento:

Il Ministero degli Interni, a cui era legata la BNH venne sostituito dal MDU (Ministero dello sviluppo Urbano). Nel 1987 le MDU venne nuovamente trasformata in MHU (Ministero delle abitazioni, Urbanistica e sviluppo Urbano). Nel 1988, l' MHU venne sostituita dalla MBES (Ministero del Abitazione e Welfare), che venne poi abolito nel 1989. Le Politiche abitative vennero trasferite al Ministero degli Interni e al CEF (Ministero della Finanze). Nel 1990 il MAS (Ministero per l'azione Sociale) divenne ministero del Welfare al quale vennero assegnati i compiti legati alla politica abitativa del paese.

Nel 1995 le questioni dell'alloggio e del livello di sviluppo urbano passarono a livello federale alla Segreteria di politica urbana del Ministero della Programmazione e di bilancio, i cui obiettivi erano quelli di focalizzare i propri sforzi per aiutare le persone con un reddito minimo, migliorare il mercato residenziale attraverso un finanziamento diretto (senza intermediari), urbanizzare aree degradate, ampliare la rete delle infrastrutture e la costruzione di alloggi.

I programmi di Pro-abitazione e abitare Brasile furono due fiori all'occhiello. Vennero investiti più di due miliardi di dollari tra il 1995 e il 1998. Questi due programmi, legati alla costruzione di complessi residenziali per le famiglie povere, furono di grande aiuto per migliorare il deficit di residenze del paese ma risultarono essere solo un piccolo passo per la risoluzione di un problema ancora oggi incompiuto.

Nel corso dell'ultimo decennio ,nonostante le buone premesse degli anni 90, la politica residenziale non è riuscita a proseguire sulle basi gettate dai due programmi degli anni passati. Qualcosa si è fatto, ma troppo poco per un problema di così ampie dimensioni.

DEFICIT ABITATIVO

Il deficit abitativo è uno dei gravi problemi che affligge molti paesi del mondo tra cui anche il Brasile. Il problema della casa non si deve però limitare alla sola produzione di nuovi alloggi, ma deve prendere a cuore anche il problema del recupero delle aree già occupate. La politica urbana residenziale in questo contesto dovrebbe essere strettamente collegata alla politica urbana. Una caratteristica sorprendente del deficit quantitativo degli alloggi è la sua concentrazione nella popolazione a basso reddito.

Chi ha bisogno di alloggi è povero. Il problema richiede soluzioni di macroeconomia di distribuzione del reddito e l'eliminazione della povertà e della miseria. In Brasile, la storia della politica abitativa è stata di dare la priorità alla produzione di nuove abitazioni. Spesso il problema non è la mancanza di alloggi, ma la mancanza di qualità degli alloggi.

La fondazione João Pinheiro stima il deficit brasiliano di alloggi a 5.6 milioni di unità (dato del 2008).

Nel 2002 Prado e Pelin stimarono in 12,7 milioni di unità la mancanza di abitazioni:

La regione sud del paese ha un deficit di 1,5 milioni di unità. Lo stato di Santa Catarina secondo un sondaggio dell'IPEA del 2005 ha indicato un disavanzo di 92.054 unità.

Deficit di alloggi, politica residenziale, infrastrutture

Per comprendere meglio questo problema a così ampio raggio, che ci porterà successivamente al cuore di questa tesi, è utile fare una breve classificazione sulle condizioni residenziali in cui versa il popolo Brasiliano.

Esigenze abitative, senza tetto, infine, è utile adottare una classificazione standard per la comprensione del problema.

La fondazione João de Pinheiro nel 2005 fece il punto della situazione:

- deficit abitativo - Indica la necessità di nuovi alloggi per sostituire alloggi in precarie condizioni.
- alloggi inadeguati – edifici che mostrano una mancanza di servizi e infrastrutture in tutto o in parte (acqua, elettricità, raccolta dei rifiuti, ecc) o che presentano un elevato addensamento abitativo.
- necessità di alloggi - è la somma del deficit di alloggi e degli alloggi inadeguati.

Secondo "Roberto Gonçalves" il deficit abitativo brasiliano può essere valutato sulla base di tre elementi fondamentali:

- La rusticità delle strutture fisiche delle abitazioni, a causa dell'uso di materiali improvvisati e non durevoli;
- L'inadeguatezza di alcune unità abitative che, a causa delle loro caratteristiche fisiche e funzionali, sono utilizzati come case di forma sporadica o improvvisata;

- La coabitazione (esistenza ,in media,di più di una famiglia nello stesso alloggio).

Possiamo dire che i “senzatecto” vivono sostanzialmente in quattro modi:

- Coabitazione
- Case “rustiche”
- Camere in affitto o vendute
- Edifici residenziali improvvisati

Dobbiamo considerare, oltre al deficit di alloggi, altri elementi. L'inadeguatezza delle infrastrutture, i servizi igienico-sanitari, eccessiva densità (numero di residenti per ogni camera da letto) e infine il costo elevato per il pagamento del canone di locazione, tutti questi elementi fanno parte del paesaggio in cui versa il deficit abitativo.

Abitazioni

Ad oggi il Brasile si presenta con una carenza di alloggi per mancanza di materiali da costruzione,di tecnologia costruttiva, per mancanza di costruttori e imprese qualificate, e più in generale per mancanza di risorse nel settore.

Perché le residenze coprano le loro funzioni è necessario che queste possano essere uno spazio confortevole, sicuro e salubre, essere opportunamente integrate con l'ambiente che li circonda . Tutto ciò comporta anche una qualità dei servizi all'esterno che possa essere adeguata alle condizioni interne. Ciò implica l'accesso ai servizi pubblici,alle infrastrutture urbane e alle strutture sociali. Alloggio e contesto urbano devono essere considerati come necessariamente interdipendenti.

Infrastrutture

Ma quali sono i cosiddetti servizi e quelle “componenti esterne” che devono relazionarsi con la qualità degli edifici?

Andiamo brevemente a riassumere quei servizi e quelle infrastrutture atte a migliorare le condizioni infrastrutturali cui necessita il Paese Brasiliano:

- *Reti di infrastrutture urbane*: reti di approvvigionamento idrico, drenaggio, sistemi di depurazione, rete stradale, reti di distribuzione di energia elettrica, comunicazione, ecc.
- *Servizi pubblici urbani*: sviluppo di quelle attività urbane rivolte a soddisfare i bisogni collettivi.
- *Infrastrutture urbane*: scuole, ospedali, poste ecc.

Prendendo come esempio l'educazione scolastica, gli edifici fanno parte di quel complesso di servizi di cui deve far parte un conglomerato urbano. Questo servizio non deve tenere conto solo dell'edificio in quanto tale ma deve essere relazionato con le altre infrastrutture atte a migliorare questo servizio.

I servizi pubblici urbani devono essere forniti in modo adeguato ed efficace per tutti secondo cinque principi: permanente , generale (aperta a tutti) efficienza, ragionevolezza sociale(basso costo) e praticità.

Questo breve assunto fatto fino ad ora ci aiuta ad entrare nel vivo di questa tesi. Tutto quanto detto fino ad ora è stato visto in funzione della migliore comprensione di quello che vedremo da qui in avanti. Capire la situazione storica passata del paese,il processo d'urbanizzazione, il livello d'istruzione, l'economia, parlare delle politiche legate all'edilizia agevolata, sono solo alcuni aspetti che ci danno un'idea del perché il Brasile è così ricco di Favelas, e di quali siano le politiche da adottare per migliorare questo grave problema.

FAVELAS

Favelas: agglomerati di popolazione con basso o nessun reddito, createsi attraverso l'occupazione di terre altrui, caratterizzate da complessi urbani irregolari, da un'altissima densità di abitazioni e da una qualità degli edifici che lo compongono pressoché inesistente, il tutto con una qualità di vita data dalle condizioni igienico sanitarie molto basse.

Il termine "Favela" è stato reso popolare, a causa del "Morro da Favela", a Rio de Janeiro, una delle prime aree occupate da poveri attraverso la costruzione di edifici fatiscenti.

Per l'IBGE "favela" è un'area con almeno 51 abitazioni, che occupano un terreno di proprietà di terzi, priva di servizi essenziali come acqua, collegamento alla rete elettrica e fognature" (definizione del 31/03/1993).

L'altra faccia della moneta delle abitazioni popolari sono le baraccopoli, un fenomeno antico, presente in quasi tutti i paesi del mondo in un determinato periodo della loro storia.

Basta ricordare il XIX secolo a Londra, o New York nei primi anni 20 del secolo passato, con aree degradate ai margini della città dove vivevano quella parte della popolazione emigrata per necessità lavorative.

Queste zone non erano tanto diverse dalle attuali favelas Brasiliane. Tuttavia, lo sviluppo economico-sociale con il quale si sono sviluppati questi paesi, non ha lasciato traccia di queste aree povere al punto tale che sono state assorbite dal resto della città.

In molti paesi dell'Africa, ad esempio, ci sono grandissime baraccopoli come gli antichi ghetti del Sud Africa.

Nella striscia di Gaza, in Palestina, gli insediamenti sono enormi baraccopoli con migliaia di palestinesi che vivono in condizioni di povertà.

Per questioni religiose, politiche, ma soprattutto economiche, le baraccopoli sono un fenomeno mondiale. In Africa, in Medio Oriente o in America centrale e meridionale, come le baraccopoli di Città del Messico, di Lima, in Perù, e Caracas, in Venezuela.

In Brasile, il modello di sviluppo ha generato un paese urbano, con grandi città, un'economia forte, ma con ricchezza concentrata nelle mani di pochi. Ciò si riflette nel paese in varie maniere; una di

queste sono per l'appunto le Favelas. Presenti in oltre 1.519 comuni. Una stima delle persone che vivono in favelas risulta ardua per una popolazione in continua crescita: 5-6 milioni di persone.

È evidente (tavola 2) come la concentrazione di popolazione "residente" in favelas è maggiore nelle grandi città, e nelle capitali da nord a sud:

- Belo Horizonte 15% della popolazione vive in favelas;
- Salvador 24% della popolazione vive in favelas;
- San Paolo 11% della popolazione vive in favelas;
- Diadema 33% della popolazione vive in favelas;
- Rio de Janeiro 18% della popolazione vive in favelas;
- Porto Alegre 22% della popolazione vive in favelas;

Sono solo alcune delle più importanti città Brasiliane che danno un'idea di questo fenomeno inarrestabile.

Ma cosa significa abitare in favela? Quali sono le condizioni di vita che queste persone devono affrontare?

Per rispondere a queste domande, abbiamo preso sotto la lente d'ingrandimento alcune delle principali favelas esistenti in Brasile (Tavola 4):

1-Nova Esperança

- Luogo : Estrada Da Ponta Negra, Manaus;
- Stato: Amazonia;
- Abitanti: 92.000 unità;
- Tipologia: Favelas situata ai margini di un fiume – edifici a palafitte;
- Indice d'occupazione: 62% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 60% servizi, 18% industria, 22% agricoltura-pesca;
- Prospettive di espansione : + 2,2% all'anno; l'area del delta permette l'espansione su palafitte.

Questa favela è una tipica favela di una comunità di pescatori che col tempo si è espansa cambiando anche le proprie abitudini. La maggior parte delle sue abitazioni è realizzata in legno su palafitte. Alcune famiglie vivono su barche che anticamente utilizzavano per pescare, oggi meno.

L'indice d'incidenti e di reati è decisamente basso rispetto alle altre Favelas.

Condizioni generali:

- mancanza delle principali infrastrutture primarie:
- approvvigionamento di acqua potabile;
- eliminazione dei rifiuti urbani;
- distribuzione della corrente elettrica;
- rete fognaria.

2 - Guamà

- Luogo : Ponta Grossa, Belém;
- Stato: Parà;
- Abitanti: 52.000 unità;
- Tipologia: Favelas situata ai margini di un fiume – edifici a palafitte;
- Indice d'occupazione: 86% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 33% servizi, 18% industria, 49% agricoltura-pesca;
- Prospettive di espansione: + 1,8% all'anno; l'area del delta permette l'espansione su palafitte.

Questa favela è una tipica favela di una comunità di pescatori che col tempo si è espansa cambiando anche le proprie abitudini. La maggior parte delle sue abitazioni è realizzata in legno su palafitte. Alcune famiglie vivono su barche che anticamente utilizzano ancora oggi per la pesca, attività più sviluppata.

L'indice d'incidenti e di reati è decisamente basso rispetto alle altre Favelas.

Condizioni generali:

- mancanza delle principali infrastrutture primarie:
- approvvigionamento di acqua potabile;
- eliminazione dei rifiuti urbani;
- distribuzione della corrente elettrica;
- rete fognaria.

3 – Santa Clara

- Luogo : R. Santa Clara - Nazaré, Salvador;
- Stato: Bahia;
- Abitanti: 75.500 unità;
- Tipologia: Favelas situata a ridosso di colline;
- Indice d'occupazione: 78% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 50% servizi, 32% industria, 18% agricoltura;
- Prospettive di espansione : + 3,5% all'anno; l'area circostante collinare permette un'espansione pari a 95.000 mq.

La favela di Santa Clara è la più grande delle 260 favelas della città. La maggior parte delle abitazioni sono realizzate in mattoni e cemento. La maggior parte delle sue abitazioni sono costruite con materiali di recupero e scarto.

All'interno della favela. si svolgono molte attività socio – culturali – musicali, per migliorare le condizioni di vita di bambini e fanciulli.

L'indice d'incidenti e di reati è molto alto che fanno di questa città nella città, una delle più pericolose favelas del Brasile.

Condizioni generali:

- mancanza delle principali infrastrutture primarie:
- approvvigionamento di acqua potabile;
- distribuzione della corrente elettrica;
- rete fognaria.

4 – Aguas Negras

- Luogo : Santo Antonio Do Louveguerm - Guiaba;
- Stato: Mato Grosso;
- Abitanti: 54.500 unità;
- Tipologia: Favelas situata tra dune di sabbia;
- Indice d'occupazione: 74% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 68% servizi, 14% industria, 18% agricoltura-pesca;
- Prospettive di espansione : - 3,8% all'anno; l'area tra le dune non permette l'espansione.

La favela costruita in zone su dune di sabbia . La maggior parte abitazioni sono realizzate in legno. La maggior parte delle sue abitazioni sono costruite con materiali di recupero e scarto.

La presenza di dune di sabbia, rende la vita in questa favela decisamente difficile; problemi respiratori dati dalla sabbia che giunge si dentro le abitazioni della favela.

L'indice d'incidenti e di reati è decisamente basso rispetto alle altre Favelas.

Condizioni generali:

- mancanza delle principali infrastrutture primarie:
- privi di spazi sociali
- approvvigionamento di acqua potabile;
- distribuzione della corrente elettrica;
- rete fognaria.

5 - Batistao

- Luogo : Moreninha – Campo Grande;
- Stato: Mato Grosso do Sul;
- Abitanti: 79.000 unità;

- Tipologia: Favelas situata in una zona di pianura;
- Indice d'occupazione: 71% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 37% servizi, 27% industria, 36% agricoltura;
- Prospettive di espansione : +0,3% all'anno; l'area pianeggiante permette una minima espansione.

La favela di Batistao è la tipica favela delle città di grandi dimensioni. La maggior parte abitazioni sono realizzate in legno, mattoni e cemento. La maggior parte delle sue abitazioni hanno una copertura in eternit .

La concentrazione di persone all'interno di ogni singola abitazione è elevatissima. Basti pensare che in alcuni casi, sono addirittura 3 o 4, le famiglie che vivono all'interno della stessa abitazione . L'indice di incidenti e di reati è nella media rispetto alle altre Favelas.

Condizioni generali:

mancanza delle principali infrastrutture primarie:

- privi di spazi sociali
- approvvigionamento di acqua potabile;
- distribuzione della corrente elettrica;
- rete fognaria.

6 - Rocinha

- Luogo : Rua Berta Lutz – Rio De Janeiro;
- Stato: Rio De Janeiro;
- Abitanti: 154.000 unità;
- Tipologia: Favelas arroccata su un monte;
- Indice d'occupazione: 85% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 68% servizi, 28% industria, 7% agricoltura;
- Prospettive di espansione: +8,2% all'anno; l'area circostante permette un espansione per 350.000 mq.

È la favela più grande al Mondo e conta più di centocinquantamila persone .

Si sviluppa su un'intera vallata vicino ad uno dei quartieri più ricchi di Rio de Janeiro.

È una vera e propria città nella città. La presenza di ristoranti, negozi, servizi vari lo dimostrano.

Gli edifici presenti sono per lo più in condizioni fatiscenti ; la maggior parte degli edifici sono in mattoni e malta a vista, non intonacata.

L'indice di incidenti e di reati è la più alta all'interno delle favelas. Questo è sicuramente dovuto alle grandi dimensioni della "cittadina".

7 - Heliopolis

- Luogo : Vila Santo Estevaso – San Paolo;
- Stato: San Paolo;
- Abitanti: 97.000 unità;
- Tipologia: Favelas situata in una zona di pianura;
- Indice d'occupazione: 78% della popolazione in età da lavoro;
- Tipologia d'occupazione: 56% servizi, 32% industria, 12% agricoltura;
- Prospettive di espansione: +9,2% all'anno; l'area pianeggiante permette una espansione di 820.000 mq.

La favela di Heliopolis è la più grande favela della città di San Paolo; città di San Paolo che annovera qualcosa come 400 favelas. La maggior parte abitazioni sono realizzate in mattoni e cemento. La costruzione della maggior parte degli edifici è avvenuta con l'utilizzo di materiali di scarto.

Date le sue grandi dimensioni, ci sono alcune parti della Favelas molto più recenti , che sono prive dei principali servizi, quali la mancanza di rete elettrica e l' approvvigionamento d'acqua potabile.

L'indice di incidenti e di reati è abbastanza elevata rispetto alle altre Favelas.

Condizioni generali:

- mancanza delle principali infrastrutture primarie;
- privi di spazi sociali
- approvvigionamento di acqua potabile;
- corrente elettrica allacciata abusivamente;
- rete fognaria.

Fino ad ora abbiamo visto la situazione in cui versa l'intero Paese.

Dalla Storia, all'economia, dall'urbanizzazione alla crescita delle città, dalla politica abitativa al livello d'istruzione in tutto il Brasile.

Tutto questo per dare una visione e una comprensione migliore, del perché dell'esistenza delle Favelas.

Ma prima di arrivare al nocciolo della nostra tesi, bisogna procedere gradualmente, passando da una visione generale e ampia quale è stata quella sul Brasile, a una visione più vicina alla Favela da noi presa in esame.

È per questo che ora si procederà ad osservare alcuni aspetti dello Stato di Santa Catarina, Stato in cui si trova la città di Florianopolis luogo della nostra area d'intervento.

SANTA CATARINA

Santa Catarina è una dei 27 stati federati del Brasile, localizzato al centro della Regione Sud. La sua capitale, nonché sede del governo è la città di Florianópolis, che si trova sulla più grande isola dello Stato.

Le sue dimensioni territoriali , con una superficie di 85.442,9 kmq, sono di poco superiori a quelle dell'Ungheria, confina a nord con lo stato del Paraná, a sud con lo stato di Rio Grande do Sul, ad est con l'Oceano Atlantico ed a ovest con l'Argentina. La sua costa oceanica è di circa 450 km ossia all'incirca la metà della costa Portoghese continentale.

Interamente a sud del Tropico del Capricorno, localizzato nella zona temperata meridionale del pianeta, questo Stato brasiliano possiede un clima subtropicale. Queste condizioni variano d'accordo con la morfologia della regione, essendo che nell'ovest e nel Planalto Serrano è relativamente comune eventi quali quelli della brina e neviccate, altrettanto nel litorale il clima è più caldo raggiungendo alte temperature durante la stagione estiva.

Lo Stato di Santa Catarina è suddiviso geograficamente in regioni.

Complessivamente le regioni che lo compongono sono sei :

- Regione Oeste
- Regione Norte
- Regione Planalto
- Regione Vale
- Regione Leste
- Regione Sul

A loro volta queste regioni sono suddivise in micro-regioni ,per un totale di 18 micro-regioni.

PROCESSO D'URBANIZZAZIONE

Lo stato di Santa Catarina è situato a sud del Brasile.

A Santa Catarina il processo d'urbanizzazione è avvenuto in maniera simile al resto del paese, anche se con alcune differenze.

Nello stato di Santa Catarina ,infatti, non esiste nessuna città con oltre un milione di abitanti; il processo d'urbanizzazione dello Stato è stato molto rapido. Il censimento del 1960 rilevava che la popolazione urbana si attestava intorno al 31,82%;in poco meno di 40 anni la parte della popolazione che vive in città è raddoppiata con una percentuale che raggiungeva il 73,13%.

Il recente censimento del 2008 rivela un'altra tendenza in linea con il resto del Paese: ci sono 108 comuni con una crescita negativa,e 57 con una crescita vicino allo zero. Questo significa, che quel processo di grande urbanizzazione che è avvenuto fino all'ultimo decennio si è improvvisamente fermato.

In Santa Catarina ci sono solo 20 comuni con più di 50 mila abitanti e 244 con meno di 20 mila abitanti.

Questi 244 comuni concentrano il 32% della popolazione del intero Stato di Santa Catarina.

Il censimento del 2008 inoltre rivela altri dati:

- I 20 Comuni del distretto di Santa Catarina, con più di 50 mila abitanti rappresentano circa il 50% del intera popolazione e il 63% del PIL.

- Dei 20 comuni, con un alto tasso di crescita demografica, 12 sono costieri.

Tra questi troviamo Camboriu, Porto Belo e Bombinhas. Le città di Florianópolis e Palhoça sono inoltre incluse tra i 20 tassi di crescita più elevati nello stato.

POPOLAZIONE

Secondo l'Istituto Brasileiro di Geografia e Statistica (IBGE), lo stato di Santa Catarina ha una popolazione di 5.866.487 abitanti e una densità abitativa di 61,53 abitanti / km² (stime effettuate nel 2007).

Le città più popolate di Santa Catarina sono: Joinville, Florianópolis, Blumenau, San Jose, Chapecó, Criciúma, Lages, Itajaí Jaraguá do Sul e Palhoça.

Di questa popolazione, il 40,63% vive in campagna, mentre il 59,37% vive in aree urbane.

Sempre secondo il censimento del 2007, Santa Catarina è l'undicesimo stato più popoloso in Brasile dove si concentra il 3,15% della popolazione totale; 2.953.326 sono gli abitanti donne, 2.913.161 sono gli uomini.

Le più alte densità di popolazione (vedi Tavola 4) si trovano nella zona di più intenso sviluppo industriale (Blumenau, Joinville e Florianópolis), dove i coloni crearono grandi aziende, e a Sud dello stato dove l'esplorazione di miniere di carbone spinse numerosi esploratori.

In queste zone, la densità di popolazione ha raggiunto i 77,8 abitanti / km².

Nelle regioni occidentali si registrano i più elevati tassi di crescita della popolazione, la densità varia dai 25 ai 70 abitanti / km².

Nelle aree a pascolo di bovini la densità di popolazione scende bruscamente a meno di 20 abitanti per km².

Santa Catarina, come lo Stato di Spirito Santo, non ha nella capitale la città più popolosa. Ha rubare lo scettro alla capitale Florianópolis, della città con il maggior numero di popolazione, è Joinville con i suoi quasi 500.000 abitanti. Florianópolis, con i suoi 422.000 abitanti si attesta al secondo posto.

La popolazione dello Stato di Santa Catarina è composta da oltre cinquanta gruppi etnici differenti. Quelle predominanti sono i discendenti dei portoghesi, tedeschi, italiani e, in misura minore, gli slavi (polacchi, soprattutto), indiani e africani. Secondo i recenti studi effettuati nel 2006, la popolazione dello stato è composta per l'88,1% bianchi, 9,0% di razza mista, 2,7% e 0,2% nero di asiatici o indigene.

Il popolo portoghese, in gran parte delle Azzorre, cominciò ad arrivare a Santa Catarina nel 1750.

L'immigrazione tedesca è iniziata a Santa Catarina nel 1829, quando 523 tedeschi di Brema fondarono la colonia di S. Pietro di Alcântara.

Diverse altre colonie tedesche furono create nello stato.

Le città con il numero maggiore di popolazione tedesca sono Blumenau e Joinville. Circa il 40% della popolazione è di origine tedesca a Santa Catarina. L'immigrazione italiana è stata l'ondata

più numerosa nell'ultimo due secoli. Gli italiani cominciarono ad arrivare nel 1875, principalmente dalle regioni del Veneto e dalla Lombardia.

Circa il 30% della popolazione di Santa Catarina discende da italiani.

TRASPORTO E VIABILITA'

Santa Catarina ha una rete stradale che integra con buona qualità le diverse regioni dello Stato. La strada principale è la BR-101, che attraversa tutta la costa, ed è una tratta importante anche dal punto di vista economico.

Un'altra importante rete autostradale è l'autostrada BR-470 che collega la parte ovest dello stato con la costa.

Cinque porti specializzati costituiscono il sistema portuale di Santa Catarina: São Francisco do Sul, Itajaí, Imbituba, Laguna e Mariners.

Il primo, essenzialmente esportatore, è il più grande porto di grano nello stato.

Il porto di Itajaí, il maggiore dello stato, è destinato principalmente per l'esportazione di zucchero, merce alimentare e carburante per i trasporti, mentre Imbituba è un terminale di carbone; il porto di Laguna, infine, è un porto di pesca.

Le ferrovie, presenti in modesta quantità, non rappresentano un mezzo di trasporto evoluto e conseguentemente utilizzato.

Infine ci sono 32 aeroporti pubblici e privati in Santa Catarina; i quattro che collegano lo stato con l'intero Brasile e il Sud America sono: Hercílio Luz International Airport a Florianópolis, Aeroporto Internazionale Ministro Victor Konder a Navegantes, Lauro Carneiro de Loyola Aeroporto di Joinville e Chapecó Airport.

ECONOMIA

Santa Catarina è il settimo stato più ricco del Brasile.

La ricchezza prodotta è pari al 7,2% al PIL dell'intero paese. Lo stato è anche uno dei principali esportatori.

L'economia dello stato di Santa Catarina si basa principalmente sul settore terziario trainato dal turismo; tuttavia non bisogna dimenticare l'importanza dell'industria (soprattutto l'agroindustria, tessile, ceramica e metallo-meccanica), delle risorse naturali (minerarie) e del settore primario.

Agricoltura

Il principale prodotto agricolo di Santa Catarina è il mais coltivato nella pianura basaltica, che fornisce il principale alimento per l'allevamento del maiale.

Altri prodotti agricoli esportati in tutta la nazione sono: semi di soia, tabacco, manioca, fagioli, riso, banane e patate. Lo stato è anche un importante produttore di aglio, cipolla, pomodoro, grano, mele, uva, avena e orzo.

Grande importanza hanno le riserve forestali, soprattutto rappresentata da boschi di pini utilizzate come legna da ardere.

Grande produttore di erba mate.

Allevamento

Lo stato di Santa Catarina è il maggiore esportatore di carne di pollo e di maiale del Brasile.

L'allevamento avviene in ampie aree a pascolo presenti nella zona continentale dello Stato.

Pesca

La pesca svolge un ruolo importante nell'economia dello stato. Santa Catarina è uno dei maggiori produttori di pesce e crostacei nel paese. L'attività, che risale alle origini della popolazione delle Azzorre, è sviluppata principalmente nelle città di Florianópolis, Itajaí e Navegantes.

Industria

I principali centri industriali di Santa Catarina si trovano nelle città di Joinville e Blumenau, città situate molto vicine alla fascia costiera.

Come è facile capire anche dalla Tavola 4 le principali industrie si trovano dove le infrastrutture sono più sviluppate.

Joinville, città industriale per eccellenza, presenta: stabilimenti tessili, industrie alimentari, fonderie e industrie meccaniche.

Blumenau concentra le sue attività nel settore tessile e nel software, oltre a una recente specializzazione nel campo di birrifici artigianali.

Il Nord-est dello Stato, si distingue nella produzione di compressori, ricambi auto, frigoriferi, motori elettrici e componenti, macchinari industriali, tubi e raccordi.

Nel sud dello Stato (comprese le città di Florianópolis, Shark, Criciúma, Cocal do Sul, Urussanga e Içara), è invece specializzata nella produzione di piastrelle di ceramica, di cui lo Stato di Santa Catarina è esportatore internazionale.

In ultimo da annoverare Nord la città di São Bento do Sul, che è il maggiore esportatore di mobili in Brasile, ed è riconosciuta come la capitale nazionale del mobile.

Estrazione

La ricchezza del sottosuolo di minerali, contribuisce in modo decisivo al progresso produttivo dello Stato.

L'estrazione di carbone, soprattutto nelle pianure costiere (Florianópolis, Florianópolis, Lauro Müller e Tubarão), rappresenta un fattore importante per lo sviluppo economico regionale.

Santa Catarina ha le maggiori riserve brasiliane di fluorite e selce (in produzione). Altre risorse minerarie disponibili, sono i depositi di quarzo e grandi depositi di argilla ceramica, bauxite e pietre preziose, così come petrolio e gas naturale sulla piattaforma continentale.

Il potenziale idroelettrico di Santa Catarina non è pienamente sfruttato; la maggior parte dell'energia consumata nel paese è fornita da centrali idroelettriche, senza dimenticare l'importanza delle centrali termoelettriche che forniscono rappresentativi della matrice energetica dello stato.

Il Capivari Basso è il più grande complesso termoelettrico carbone ardente dell'America Latina.

Il complesso termoelettrico Jorge Lacerda con una produzione di 857 MW è il più grande dello stato.

Turismo

Uno delle principali fonti economiche dello Stato di Santa Catarina è il turismo; uno Stato ricco di contrasti: naturali con le colline dell'entroterra e le coste di belle spiagge, baie, insenature e decine d'isole; in architettura, molte cittadine che mantengono l'architettura tipica del periodo della colonizzazione, mentre la capitale, Florianópolis, è una città di edifici moderni e sofisticati, caratterizzato dalla forte presenza di giovani, sport e campionati di surf.

Tra le spiagge più conosciute troviamo quelle di Bombinhas, e le 42 spiagge che fanno di Florianópolis, una città unica al mondo.

ISTRUZIONE

Il tasso di analfabetismo è il secondo più basso del paese e corrisponde alla metà della media brasiliana, Il comune di São João è il leader nazionale di alfabetizzati: il 99,2% tra gli abitanti con più di dieci anni. Pomerode occupa la terza posizione, con il 98,2%.

Circa 1,6 milioni di Catarinensi, un terzo degli abitanti dello stato, sono a scuola, 155 mila all'università, nei corsi di laurea e 24 mila nella specializzazione. Ci sono 15 istituti superiori della rete federale, statale e comunale, interconnessi da rete di fibra ottica, oltre a 48 istituzioni private.

Le università federali, inoltre, sono tra le migliori dell'intera nazione; è per questo che molti studenti universitari provengono da altri Stati del paese per studiare in queste facoltà.

FAVELAS

Santa Catarina ,uno degli stati più ricchi del Brasile; lo stato con la città con la miglior qualità di vita: la capitale Florianopolis.

Stato privo di grandi città, se pensiamo che il più grande agglomerato urbano è la città di Joinville con poco meno di 500.000 abitanti.

Dopo quest'attenta analisi sembrerebbe impossibile dire che anche qui, quella città invisibile, quel mondo fatto di povertà, sia arrivato in quest'oasi felice.

E invece è così; sono più di quindici le città interessate da questa piaga che affligge il Brasile: le Favelas.

Ma prima di parlare della situazione di povertà, in cui molte persone sono costrette a vivere -circa il 10% dell'intera popolazione statale- è utile fare una precisazione.

A Santa Caterina gli agglomerati urbani dalle condizioni fatiscenti, prendono il nome di "Comunidade" e non "Favela". Questo perché ,per le stesse persone che vivono in queste aree degradate , la parola favela rappresenta un nome dispregiativo e quasi di insulto nei loro confronti, che si definiscono parte di una comunità.

La parola "Favela", infatti, come già detto, nasce a Rio de Janeiro e nel corso degli anni è quasi diventato uno spot, una sorta di commercializzazione delle tragiche condizioni di vita di questa povera gente.

Per facilità di comprensione, comunque, continueremo a chiamarle Favelas, anche se la precisazione era doverosa.

Anche se sotto il nome di "Comunidade", le condizioni di vita a cui è costretta a vivere questa parte della popolazione, sono tragiche e a volte al limite dell'umano.

Ma dove si concentrano le Favelas?? Quali sono le città che devono combattere questa grave problematica??

E' facile capire che dove si concentrano le più grandi città, la presenza di favelas aumenta sensibilmente.

Come si può vedere dalla Tavola 4 è nella zona costiera, nelle vicinanze dei grandi centri urbani che aumenta la popolazione "Favelada". Città come Joinville, Florianopolis e Criciúma, posizionate

sulla costa e di modeste dimensioni, sono le città dove cresce notevolmente il numero di favelas. Basti pensare che nella sola città di Florianopolis, il numero di favelas è di 58 unità.

Ma le circa 600.000 persone che vivono in condizioni precarie ,a Santa Catarina, non sono posizionate solo nella parte costiera.

È evidente come questo “fenomeno” sia presente in tutto lo Stato, anche se in quantità più modeste, con alcuni picchi in città come Blumenau e Chapecò.

A differenza delle favelas di tutto il Brasile,viste precedentemente, le dimensioni di quelle dello Stato di Santa Catarina sono molto modeste.

È difficile ,infatti, trovare Favela con una quantità di popolazione superiore alle 20.000 persone. Tuttavia le modeste dimensioni non devono ingannare, perché le condizioni di vita sono sempre pessime e drammatiche.

Dopo aver analizzato alcuni aspetti cruciali per comprendere il “fenomeno” delle favelas in Brasile e successivamente a SantaCatarina, adesso si procede a dare una visione generale alla città di Florianopolis.

Siamo così giunti all’atto conclusivo di questa lunga e puntigliosa analisi, che darà il la alla fase cruciale di questo lavoro di tesi.

Analisi della città di Florianopolis che aiuterà molto le dinamiche di intervento sulla nostra area di progetto.

FLORIANOPOLIS

Florianópolis è una città di 422.564 abitanti ,capitale dello stato di Santa Catarina. Si trova nella parte orientale dello Stato ed è bagnata dall'Oceano Atlantico.

Fondata nel 1726 col nome di “*Nossa Senhora do Desterro*”, in italiano *Nostra Signora degli Emigranti* (letteralmente: dell'esilio), la città venne rinominata nel 1894 in onore di Floriano Peixoto, capo del governo che pose fine alla Rivoluzione Federalista.

La città è comunemente conosciuta con il nomignolo di Floripa e vanta il riconoscimento statistico di capitale brasiliana con la migliore qualità di vita e indice di sviluppo umano.

Florianópolis è una delle tre capitali di stato brasiliane che sorgono su un'isola (le altre sono Vitória e São Luís). Il territorio del municipio, che comprende, oltre all'isola di Santa Catarina, una parte continentale, ha un'estensione di 436,5 km² ed è suddiviso in 12 distretti. L'isola ha forma allungata e stretta, parallela al continente da cui è separata da un canale largo circa 500 m, ed è lunga circa 54 km per una larghezza di 18 km. Sull'isola sono presenti rilievi montuosi che arrivano fino ai 532 m del Morro do Ribeirão e alcune lagune, la più grande delle quali è la Lagoa da Conceição. La costa orientale, che si affaccia sull'Atlantico, è molto esposta al vento, per questo è ricca di dune e rinomata dai surfisti.

Come già detto precedentemente, originariamente la città prendeva il nome di "Ilha de Santa Catarina" (isola di Santa Catarina); questo perchè il suo fondatore ,Francisco Dias Velho, arrivò sull'isola il giorno di Santa Catarina.

Ha continuato a chiamarsi così per lungo tempo, fino a quando prese il nome di Nossa Senhora do Desterro (Nostra Signora di esilio).

Con la proclamazione della Repubblica la città prese il nome di “Desterro” (esilio) nome, che com'è logico comprendere, non era gradito agli abitanti dell'isola che si sentivano come degli esiliati.

Proprio per questo, dopo numerosi dibattimenti, si decise di dare un nuovo nome alla città. Furono proposte numerose opzioni tra le quali una particolarmente apprezzata : "Ondine", nome di una dea mitologica che protegge il mare.

Il nuovo nome della città ,tuttavia, durò solo qualche anno; con la fine della rivoluzione federalista nel 1894, infatti, in onore dell'allora presidente Floriano Peixoto Hercílio Luz, il suo nome cambiò nuovamente, come oggi è conosciuta: Florianopolis.

Floriano Peixoto non era ben amato dalla sua popolazione, anche il nuovo nome subì numerose resistenze. Da questo nome deriva il soprannome “Floripa” , con il quale la città è ampiamente conosciuta.

STORIA DELLA CITTA'

Gli abitanti della regione di Florianópolis, al momento dell'arrivo degli esploratori europei era la tribù degli "Índios Carijós". Questa popolazione praticava principalmente l'agricoltura, la pesca e la raccolta di frutti di mare per il proprio sostentamento. Tuttavia, vi erano altre popolazioni più antiche che abitavano l'isola. Infatti, sono state rinvenute vestigia del cosiddetto "Homem de Sambaqui" in alcuni siti archeologici, che risalgono all'antico 4800 a.C.

L'isola di Santa Catarina era chiamata dai Carijos, Meiembipe ("montagna sul mare"). Lo stretto che separa l'isola dalla terraferma era chiamato "Y-Jurerê-Mirim", un termine che significa "piccola bocca d'acqua" .

Secolo XVI e XVII

Nel XVI secolo, le navi che passavano in questa zona, sbarcarono a Florianópolis per rifornirsi di acqua e viveri. Tuttavia, è solo dal 1675 è che l'isola incominciò a popolarsi con l'arrivo di Francisco Dias Velho, insieme alla sua famiglia e amici. L'isola di Florianópolis - secondo nucleo d'insediamento più antico dello Stato di Santa Catarina - svolse un ruolo politico importante nella colonizzazione dell'intera regione.

Secolo XVIII

Già dal 1700 si intensifica il flusso di immigrati provenienti dalle città di San Paolo e San Vicente, che incominciano a occupare gran parte del litorale Catarinense.

L'isola di Santa Catarina, per la sua posizione strategica per la difesa dei domini portoghesi nel Brasile meridionale, viene occupata militarmente dal 1737; nello stesso tempo cominciano a essere eretti roccaforti per difendere il suo territorio. Ciò ha notevolmente accelerato il processo d'occupazione dell'isola. È proprio in questo periodo che prende forma l'attuale centro Storico della città, con la Cattedrale, il mercato pubblico e il municipio, situati nella parte est dell'isola, in prossimità del continente.

Dalla metà del XVIII secolo, l'isola di Santa Catarina riceve un numero significativo di immigrati Portoghesi (dalle Azzorre) che arrivano in Brasile dalla Corona portoghese per il surplus di popolazione, incominciando a occupare la parte meridionale del Sud America.

Si svilupparono la produzione manifatturiera di cotone e lino -ancora oggi di grande importanza – e l'agricoltura con la produzione di farina di manioca.

A quel tempo, metà del XVIII secolo, anche la pesca diventa una delle principali attività ; famosi sono alcuni quadri che rappresentano la caccia alle balene , il cui olio era esportato dalla Corona, fin nel vecchio continente, con grandi benefici economici per tutta la regione.

Secolo XIX

Nel XIX secolo, l'isola di Florianopolis da semplice villaggio fu elevata a status di città; nel 1823, divenne la capitale della provincia di Santa Catarina che segna l'inizio di un periodo di grande prosperità della città.

Venne progettato, a ovest dell'isola, il nuovo porto e vennero costruiti numerosi edifici pubblici e molte altre opere urbane.

Anche la modernizzazione politica e l'organizzazione di attività culturali era all'avanguardia; Questo fermento che si stava vivendo nell'isola, segna i preparativi per l'accoglienza dell'Imperatore D. Pedro II (1845). Nell'ottobre dello stesso anno, ancorata la barca nelle vicinanze dell'isola, D. Pietro rimase a Florianopolis per quasi un mese. Durante questo periodo, era solerte l'Imperatore recarsi nella Cattedrale, e nel Palazzo del Governo, nel quale concedeva di farsi baciare la mano.

Nel 1891, il maresciallo Deodoro da Fonseca, allora governatore della città, è costretto a dimettersi dopo la rivolta della "Armada"; al suo posto sale al potere il vicepresidente Floriano Peixoto, senza indire nuove elezioni, contrariamente a quanto prescritto nella Costituzione promulgata nello stesso anno; questo fatto portò a due rivolte: la 2° rivolta "Armada", e alla Rivoluzione Federalista (sponsorizzato dai proprietari terrieri gauchos). Le due rivoluzioni erano appoggiate dai principali esponenti politici di Santa Catarina, tra i quali Elesbão Pinto da Luz; nonostante ciò Floriano Peixoto riuscì a mantenere il potere facendo imprigionare i leader politici avversari; di conseguenza rimasero "in circolazione" solo i sostenitori del presidente che, in suo onore, cambiarono il nome alla città in Florianopolis, cioè "città di Floriano". I ribelli vennero fucilati nella Fortezza di Santa Cruz Anhatomirim un isolotto a nord di Floripa.

Inoltre, alla fine del secolo XIX, nel 1898, venne costruito un importante monastero della Congregazione delle Suore della Divina Provvidenza, il monastero del Cuore di Gesù.

Secolo XX

All'inizio del XX secolo la città ha subito profondi mutamenti. Il comparto immobiliare divenne uno dei principali sostegni economici per la città.

L'implementazione delle principali reti di elettricità, lo sviluppo del sistema di approvvigionamento idrico e fognario in aggiunta alla costruzione del Ponte Hercílio Luz – che collega l'isola con il continente – diedero il la al processo di sviluppo urbano. Inoltre, nel 1943 fu annessa al comune di Florianopolis la parte continentale, prima appartenente alla vicina San Jose.

Alla fine del XX secolo - gli ultimi tre decenni, per lo più - l'isola ha conosciuto un afflusso singolare di nuovi residenti, iniziata con il trasferimento della sede del ELETROSUL di Rio de Janeiro al centro dell'isola, con sede nel quartiere Pantanal. Vennero costruiti due nuovi ponti in

cemento armato che collegano l'isola alla terraferma: il ponte Colombo Ivo Salles e il ponte Pedro Campos.

Anche le zone più lontane dal centro dell'isola incominciarono a subire un'intensa urbanizzazione. Dai quartieri a nord dell'isola (prevalentemente turistici), come Jurerê di alto status socio-economico, a quartieri con una occupazione disordinata, senza alcuna relazione con le opere di urbanizzazione.

Inoltre, una progettazione viabilistica priva di una concezione unitaria a reso Florianopolis una delle peggiori città per ciò che concerne la viabilità (dato anche dalla presenza di un veicolo ogni due abitanti). In estate la situazione peggiora notevolmente con l'arrivo dei turisti.

PROCESSO D'URBANIZZAZIONE

Il processo d'urbanizzazione della città di Florianópolis è in continua evoluzione.

Come già visto precedentemente, Florianópolis è una delle poche città che negli ultimi anni sta continuando ad avere un aumento demografico.

In circa 50 anni la popolazione è più che quadruplicata; da poco più di 95.000 abitanti degli anni 60 si è arrivati ad oggi con oltre 420.000 abitanti.

La provincia di Florianópolis continua a crescere rapidamente.

Ciò che cosa ha comportato? Evidentemente con l'aumento della popolazione anche le aree urbanizzate hanno incominciato a crescere rapidamente.

Se fino agli anni 50 vi era solo la parte est dell'isola urbanizzata, sviluppandosi ai margini di quello che era il centro storico, con il passare degli anni la situazione è cambiata radicalmente.

Negli anni 60, la zona della Lagoa da Coinceção, incominciò a subire numerosi cambiamenti. Molto vicino al centro della città, incominciò ad essere vista come una valvola di sfogo dove rifugiarsi dal caos cittadino. In pochi decenni l'intero territorio venne urbanizzato, e ad oggi è ancora in fase di cambiamenti. Oramai saturo in piano, si sta sempre più cercando di elevare gli edifici in altezza.

Negli anni 70, con la costruzione dell'atterro "Beira Mar", incominciarono ad essere costruiti tutti una serie di edifici in altezza per sfruttare questa zona che si affaccia sul continente. Grattacieli che superano anche i 40 piani d'altezza rendono questa zona della città con un fascino particolare, dal sapore occidentale.

Ma è dagli anni 80 che la speculazione edilizia ha generato una forte urbanizzazione dell'isola.

Oramai saturo di edifici, dal centro ci si è spostati alla parte sud-est e continentale della città. Dove oggi si trova l'aeroporto internazionale, le abitazioni sono state costruite in maniera frammentaria e a breve termine, senza alcun tipo di pianificazione.

È sempre in questo periodo che incominciano a svilupparsi i primi quartieri a nord dell'isola, come Canasveiras e Jurere.

Negli anni 90, si è cercato di pianificare in maniera più ragionata lo sviluppo dell'isola. Viene redatto nel 1998 un nuovo "Plano diretor" (il nostro P.G.T.), che va a modernizzare il vecchio piano del 1972.

In questo modo si incominciano a porre dei freni alla cementificazione sfrenata che l'isola stava subendo.

Ecco che le aree urbane a nord dell'isola continuano a svilupparsi; nascono anche numerosi quartieri residenziali di alto pregio, come Jurere Internacional e Chacope, aree residenziali progettate come case estive per la classe borghese.

Ad oggi, possiamo notare come lo sviluppo urbano non abbia ancora investito la parte sud dell'isola; parte sud dell'isola che conserva ancora quel sapore rurale, ricco di piccole abitazioni

ottocentesche di pescatori, che si integrano perfettamente con un paesaggio naturale unico al mondo.

La domanda che ci si pone è per quanto tempo questo paesaggio possa rimanere inalterato.

Altra problematica, che affronteremo meglio successivamente, è quella legata alle numerose aree urbane nate abusivamente in gran parte dell'isola, prive di alcun tipo di qualità urbana, dove la popolazione è costretta a vivere in condizioni di vita pessime e al limite dell'umano.

È facile capire che se questa crescita continuerà in questo sentiero, Florianópolis potrebbe diventare in pochi anni una città con più di un milione di abitanti, con problematiche impensabili, date dalla fragilità di un equilibrio che potrebbe spezzarsi.

POPOLAZIONE

Florianópolis ha una popolazione ,come già detto, di 422.346 abitanti , dato del 2009 stimato del IBGE (istituto di sviluppo Brasiliano).

Tra le 84 comunità di Florianopolis, il più popoloso era la parte del centro dell'isola con 41.827 abitanti, e sul continente, il quartiere di “Capoeiras”(17.905 abitanti).

La popolazione di Florianopolis è abbastanza varia, anche se per la maggior parte sono di origine europea. La popolazione della città è per lo più di origine portoghese, in particolar modo delle Azzorre, che, come già visto,ha colonizzato la regione nella metà del XVIII secolo.

Sono importanti anche numericamente i discendenti di tedeschi e italiani che hanno cominciato ad arrivare in città all'inizio del secolo scorso, provenienti non solo direttamente dal bel paese ma anche provenienti da cittadine all'interno di Santa Catarina.

La città registra circa 10 mila nuovi residenti all'anno , e addirittura la sua popolazione raddoppia durante la stagione estiva con l'afflusso di turisti.

Quest' aumento indiscriminato è innegabile che genera un forte fastidio per la popolazione, che ha espresso più volte la sua insoddisfazione anche, a volte, violentemente .

| Anno | Abitanti |
|------|----------|
| 1872 | 25.709 |
| 1890 | 30.687 |
| 1900 | 32.229 |
| 1920 | 41.338 |
| 1940 | 46.771 |
| 1950 | 67.630 |
| 1960 | 97.827 |
| 1970 | 138.337 |
| 1980 | 187.871 |
| 1991 | 254.944 |
| 1996 | 271.281 |
| 2000 | 352.781 |
| 2009 | 422.346 |

TRASPORTO E VIABILITA'

Uno dei problemi principali della città, è la sua viabilità. Questo dipende principalmente dalla geografia dell'isola, che naturalmente non facilita la situazione.

L'espansione territoriale, la forma dell'isola, rende obbligata la struttura della rete viaria. Una rete che fa del traffico su gomma, la sua unica arma di sfogo.

E forse è proprio questo il problema; non aver pensato ad una altra forma di trasporto, quale su rotaia o metropolitana, che ha reso, via via negli anni, la situazione insostenibile.

L'unico ponte in cemento armato che collega l'isola alla terra ferma rende, nelle ore di punta, il traffico cittadino caotico. Una buona parte della popolazione, che si reca al lavoro sull'isola, infatti, abita al di là del ponte e ciò crea code chilometriche tutti i giorni della settimana. A peggiorare ulteriormente la situazione, vi è poi il notevole afflusso di turisti durante i cinque mesi estivi, mesi in cui il congestionamento risulta notevolmente incrementato.

Negli ultimi anni, sono state numerose le proposte per la costruzione di un nuovo ponte che collegasse l'isola alla terra ferma; ma siamo sicuri che questa sia la strada giusta per migliorare la viabilità della città?

Forse, come già detto, pensare a un altro tipo di soluzione viabilistica quale una linea metropolitana, o un treno cittadino, potrebbe essere la decisione più giusta.

Come già detto il trasporto cittadino avviene unicamente su gomma. Il trasporto pubblico a Florianopolis si realizza, quindi, in primo luogo con l'autobus. Attraverso un sistema integrato di terminali di autobus, permette i collegamenti a tutte le zone dell'isola.

Si compone di sei terminali collegati :

TICEN - Stazione/terminale centro

TITRI - Stazione/terminale "Trinidad"-zona universitaria

TILAG - Stazione/terminale "Lagoa da Conceição"-zona lago

TIRIO - Stazione/terminale "Rio Tavares"-sud est

TISAN - Stazione/terminale "Santo Antonio"-nord ovest

TICAN - Stazione/terminale "Canasveiras"-nord est

Com'è evidente – anche dalla tavola 5 – il posizionamento dei terminali rispecchia quella che è la densità dell'urbanizzato. Se a nord e nel centro dell'isola, infatti, abbiamo un servizio di trasporto frequente, è anche vero che raggiungere il sud dell'isola è molto più impegnativo.

In questo sistema, le "linee di raccordo" collegano i quartieri ai terminali "regionali", che a loro volta si legano al terminale centrale (TICEN), vero snodo centrale di tutto il trasporto pubblico cittadino.

Esiste a Florianopolis, anche il trasporto pubblico chiamato "Trasporto Executive"; questo permette ai passeggeri con maggiori disponibilità economiche, di utilizzare micro-bus più veloci e più confortevoli, privi di interruzioni predefinite.

Nelle vicinanze del terminale centrale(TICEN), si trova la stazione degli autobus per il trasporto extracittadino, che collega Florianopolis alle città dell'intero stato di Santa Catarina e alle città degli stati vicini.

Il trasporto cittadino marittimo è poco sviluppato, nonostante i numerosi porti(per lo più di piccole dimensioni) presenti sull'isola. Utilizzati per lo più da pescherecci e per ragioni prettamente turistiche, il trasporto marittimo potrebbe diventare l'arma in più per l'intera città. Se pensiamo che la parte ovest su cui si affaccia l'isola possiede ben cinque porti, e che le condizioni di navigazione sono sempre ottime, grazie alla protezione alle correnti da parte dell'isola, ciò fa capire che proprio questa potrebbe essere una soluzione interessantissima.

Ad oggi l'unico trasporto marittimo che permette una valida alternativa al trasporto su gomma è quello fornito sulla Lagoa da Conceicao, che collega la cittadina della Lagoa con l'intera costa del lago. Soprattutto nel periodo estivo, quando il turismo in questa area è notevole, il trasporto "marittimo"risulta essere una valida alternativa.

Nella zona sud-ovest dell'isola è situato l'aeroporto internazionale di Florianopolis Hercílio Luz. Questo aeroporto,negli ultimi anni, ha ampliato il suo raggio d'importanza; si è infatti, affermato nelle ultime stagioni estive, come una delle principali destinazioni turistiche, non solo per ciò che riguarda il turismo nazionale ma anche a livello internazionale. Nel 2008 sono stati oltre 2.080.000 i passeggeri che hanno utilizzato questo scalo aeroportuale. Proprio per questo,da un paio di anni sono iniziati i lavori d'ampliamento dello stesso, che porteranno alla realizzazione di un nuovo terminal passeggeri, che dovrebbe essere consegnato nel 2012.

ECONOMIA

L'economia di Florianópolis è basata principalmente nelle attività del settore pubblico, del commercio, dei servizi e del turismo. La città non ha grandi industrie per le sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche, che impediscono l'installazione di imprese inquinanti.

Il settore industriale risalta per la presenza di un parco tecnologico, costituito da circa 300 aziende leader, molti di loro fornitori per il mercato internazionale. Insieme, essi generano 3 mila posti di lavoro diretti e altri 14 mila posti di lavoro indiretti, con ricavi di 500 milioni di reais all'anno. Il successo del parco tecnologico è legato alla presenza di organi ministeriali, che garantiscono il sostegno alle imprese emergenti.

Un'altra importante attività economica, che garantisce posti di lavoro e reddito per decine di famiglie è la maricoltura. La coltivazione di frutti di mare - ostriche e cozze - ha avuto inizio negli anni '90 come alternativa alla pesca, che non garantiva grandi fonti di guadagno e di sostentamento.

Oggi, Florianópolis è il maggior produttore di ostriche nel paese con circa il 70% di quota di mercato (2,5 milioni di dozzine all'anno). L'attività genera 600 posti di lavoro diretti e 2,6 mila posti di lavoro indiretti, per un fatturato annuale da 7 milioni di reais.

Ma è nel periodo estivo che l'economia della città si infiamma, con l'arrivo di circa 500 mila turisti e la loro spesa di 170 milioni di dollari. I turisti garantiscono entrate per alberghi, ristoranti e una vasta gamma di servizi che l'isola fornisce al suo cittadino stagionale.

La presenza di numerosi eventi nella capitale, ha permesso di dare una buona visibilità e afflusso di turismo anche durante la bassa stagione.

Negli ultimi anni, l'industria del turismo ha subito un cambiamento importante nella città di Florianópolis.

I lavori fatti per dotare la città di una più efficiente organizzazione e un piano di crescita ben pianificato, ha portato Florianópolis ad essere classificata tra le 10 prime città brasiliana negli eventi secondo l'ICCA.

Questi cambiamenti dimostrano come i risultati finali, come la costruzione di nuove strutture per eventi, attività ricreative, ricettive, l'ampliamento e miglioramento delle infrastrutture e la fornitura di servizi, hanno migliorato notevolmente la qualità dei servizi della città.

La regione si è rivelata una destinazione sempre più apprezzata, per i suoi numerosissimi eventi per i quali la città è anche conosciuta per i suoi incantevoli paesaggi, le opzioni per il tempo libero, qualità della vita e della sicurezza. Florianópolis offre oggi più che sole e sabbia, il che rende una grande scelta per le imprese, un luogo dove si può avere tempo, per combinare piacere e lavoro. Durante tutto l'anno, Florianópolis, che ospita uno dei centri più grandi convention del paese, ospita una serie di attività che, come già detto, attraggono un enorme quantità di popolazione.

ISTRUZIONE

La capitale dello Stato di Santa Catarina, come è normale che sia, è il vero polo culturale dell'intera regione. Come già detto precedentemente, il livello di alfabetizzazione dello Stato è uno dei più alti nell'intero Sud America.

Con il 97,6 % di alfabetizzazione, infatti, Florianopolis si attesta come la seconda città Brasiliana con il più alto tasso di scolarizzazione. È facile dedurre che tutto ciò, è dovuto in buona parte al buon livello d'istruzione e di strutture presenti in tutto il territorio comunale.

Anche per ciò che riguarda la specializzazione universitaria, Florianopolis raggiunge un livello di eccellenza assoluta. Il numero di università sparse sull'isola e sulla parte continentale, fa sì che molti studenti scelgano, come meta di studio, proprio la città di Florianopolis. Non solo dalle province vicine, ma anche provenienti da altri Stati.

Le principali università sono:

Università Federale di Santa Catarina (UFSC);

Università di Stato di Santa Catarina (UDESC);

Complesso di insegnamento Superiore di Santa Catarina (CESUSC);

Università Sud di Santa Catarina (UNISUL);

Università del "Vale do Itajaí" (UNIVALI);

Centro Federale di Educazione Tecnologica di Santa Catarina (Cefet-SC).

Particolarità della stragrande maggioranza di queste università, è che sono dei veri e propri poli universitari, che racchiudono in se una grande quantità di corsi.

Le Principali sedi sono situate nella parte centrale dell'isola e sulla parte continentale.

SANITA'

Florianopolis è stata la prima capitale Brasiliana a garantire la copertura sanitaria a tutta la popolazione, attraverso il programma di "Agentes Comunitariçs de Saùde". Il lavoro di 600 persone (tra infermieri e medici), insieme a 44 equipe mediche, è stato il risultato di una vera e propria conquista per tutta la popolazione.

La città possiede il più elevato numero percentuale di vaccinazioni dell'intero Brasile : praticamente il 100% della popolazione.

Il servizio sanitario, quindi, possiamo dire che è uno dei migliori dell'intero Brasile. I tempi di attesa per una visita specialistica sono relativamente brevi.

Proprio la qualità del servizio sanitario ha permesso, la città di Florianopolis, di aggiudicarsi il titolo di città con la migliore qualità di vita del Brasile, da parte della Organizzazione delle Nazioni Unite(ONU).

Le principali sedi ospedaliere sono situate nel centro della città, come l'ospedale "Governador Celso Ramos", o l'ospedale Universitario (UFSC) anch'esso situato nelle immediate vicinanze del centro.

Fino ad esso, abbiamo analizzato numerosi parametri e caratteristiche della città di Florianopolis, per meglio comprendere quello che è il tema principale di questa tesi, ovvero la problematica delle Favelas.

È chiaro che senza un'introduzione di questo tipo, inoltrarsi in questo tema così ampio e complesso sarebbe stato ancora più difficile.

Come è possibile che una città , per molti versi così simile alle città europee, annoveri la "bellezza" di 58 favelas? Come possono 60.000 persone vivere in condizioni di povertà estrema? Sono queste le domande a cui adesso proveremo a dare una risposta, attraverso una ricerca approfondita e puntuale.

FAVELAS

Fino a come si è parlato e discusso, fino adesso, della città di Florianópolis, sembrerebbe impossibile che una piaga così mostruosa, come quella delle favelas, abbia potuto coinvolgere anche questa ridente cittadina. Purtroppo è proprio così.

Come sono nate le 58 Favelas esistenti? Che cosa ha spinto questa povera gente a vivere in condizioni di vita al limite dell'umano?

Intorno alla metà degli anni '70, la città di Florianópolis, e gran parte dello Stato di Santa Catarina, è colpita da un boom economico, che spinge numerosi operai e lavoratori a recarsi in città. Purtroppo questo periodo di grande fortuna per la città, durò solo fino alla metà degli anni '80. È da questo momento in poi che iniziano a formarsi le prime Favelas.

Quelle persone che fino allora avevano un lavoro sul quale contare, un salario col quale sfamarsi, sono costrette a rifugiarsi in abitazione di fortuna, vivendo in condizioni precarie.

Il profilo medio di un cittadino che era costretto a vivere in Favelas era questo: un giovane adulto, privo di alcun tipo di educazione scolastica. Generalmente arrivava con una compagna e due figli, e viveva con un salario di soli 300 dollari al mese.

Questa era la carta d'identità tipo, di una persona che era costretta a vivere in Favelas.

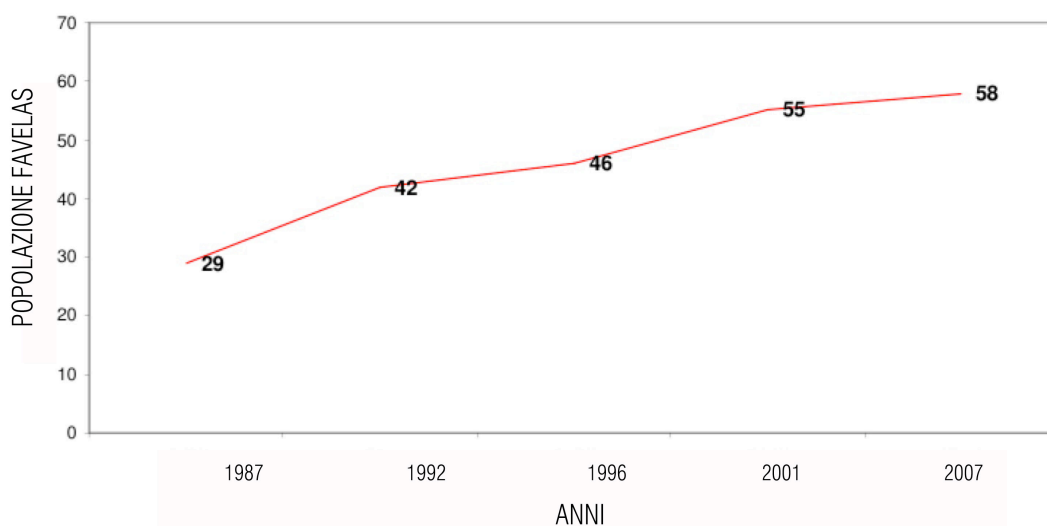
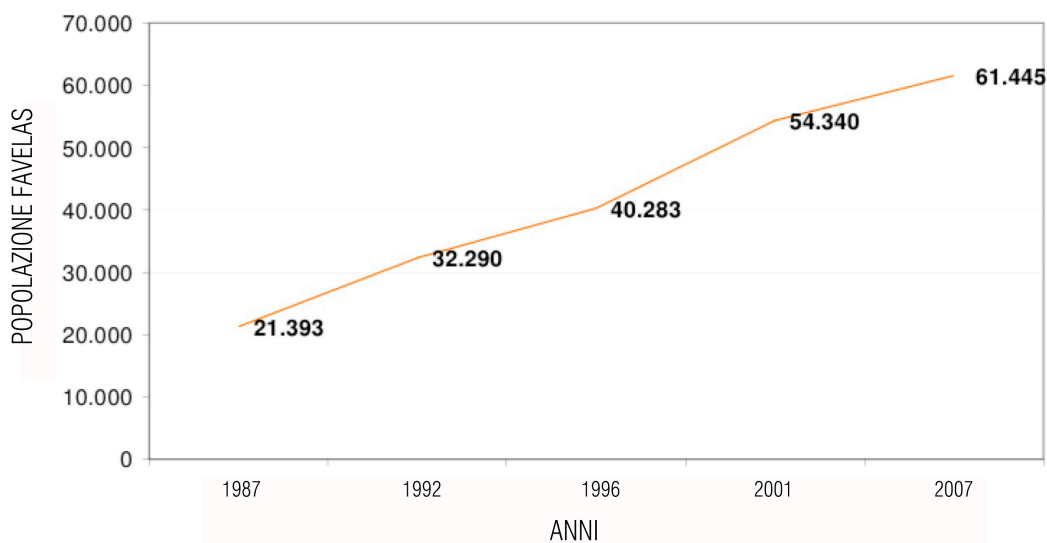
A oggi, come già detto svariate volte, si contano 58 favelas con una popolazione di circa 61.000 persone.

Vediamo di analizzare qualche dato, più in dettaglio, su questa piaga in continua evoluzione, della città.

Nel 2007 è stata condotta un'indagine a campione, semplice e applicata con 1.124 questionari in 58 aree di Florianópolis – sia l'isola che la parte continentale. Questa indagine è stata coordinata dalla "Divisão de Ação Comunitária".

Crescita della popolazione "Favelada"

| Anno | Popolazione città | Numero favelas | Popolazione favelas | Tasso di crescita favelas % |
|-------------|--------------------------|-----------------------|----------------------------|------------------------------------|
| 1987 | 228.246 | 29 | 21.393 | |
| 1992 | 254.941 | 42 | 32.290 | 50,58 |
| 1996 | 271.281 | 46 | 40.283 | 24,75 |
| 2001 | 342.784 | 55 | 54.340 | 34,90 |
| 2007 | 402.456 | 58 | 61.445 | 13,07 |



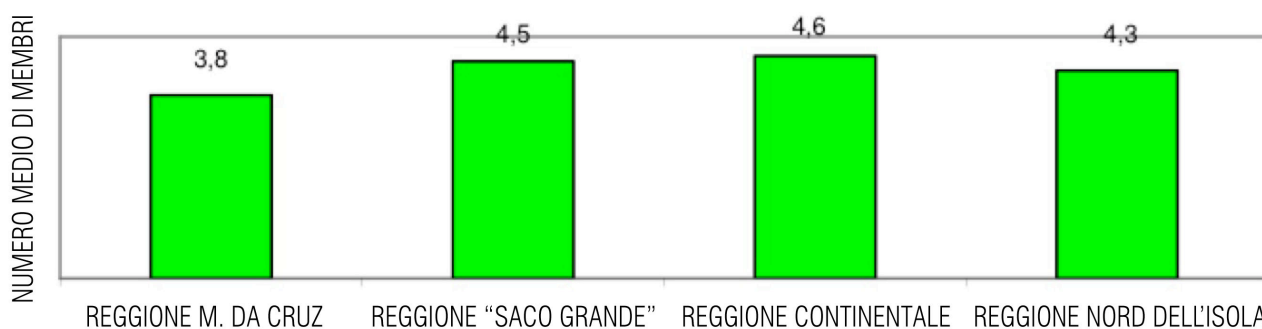
Analizzando i dati pervenuti, si evidenzia come negli ultimi anni, il tasso di crescita della popolazione che vive in favelas, e il numero di favelas stesse è in diminuzione.

Negli anni che vanno dal '87 al '94, si è avuto un vero e proprio boom di crescita; questo dovuto principalmente alla crisi economica che colpì, non solo la città di Florianopolis, ma l'intero Brasile. Un altro dato deve far riflettere molto attentamente, che riguarda non solo il popolo delle Favelas, ma l'intera città; questo dato, infatti, è il rapporto tra la crescita della popolazione della città, che si attesta al 87%, e la percentuale di crescita della popolazione che vive in favelas, il 187%. Questo confronto è impietoso: il popolo "favelado" è cresciuto a un ritmo quasi tre volte più veloce rispetto all'intera città.

Localizzazione Favelas

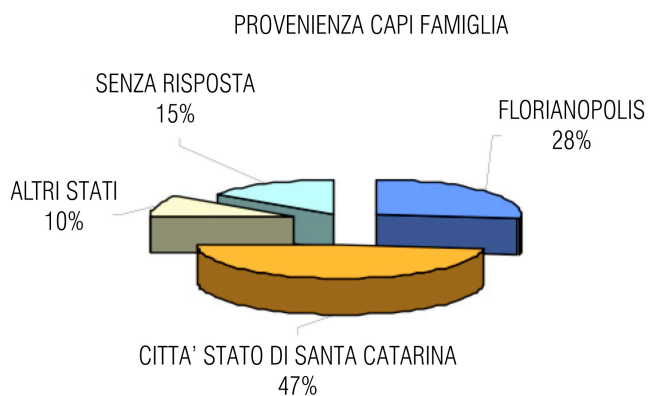
| Regione | N° Favelas | Popolazione |
|--------------------------|------------|---------------|
| Regione "Beira Mar" | 1 | 108 |
| Regione "Itacorubi" | 1 | 1305 |
| Regione "Saco Grande" | 4 | 5.100 |
| Regione Nord dell'isola | 5 | 2.858 |
| Regione "Pantanal" | 1 | 398 |
| Regione Continentale | 21 | 21.017 |
| Regione "Morro da Cruz" | 18 | 25.940 |
| Regione "Sud dell'isola" | 7 | 4.719 |
| SOMMA | 58 | 61.445 |

Situazione attuale



Sempre dall'indagine effettuata, si è notato come il numero di componenti per famiglia si è ridotto notevolmente negli ultimi decenni: adesso la media è di 3-4 persone a nucleo familiare.

Origine della popolazione



L'origine delle famiglie generalmente risale alle città continentali dello stato di Santa Catarina (47%); provenienti da altri Stati sono solamente il 10%.

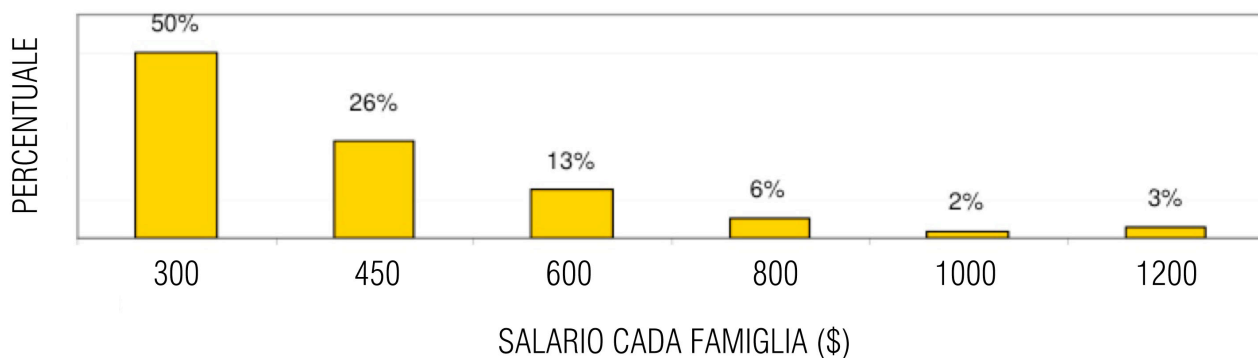
Ciò significa, che la maggioranza assoluta della popolazione che vive in Favelas proviene da fuori, anche se la percentuale di persone che ha come origine la stessa Florianopolis e comuni limitrofi è abbastanza elevata (28%).

Profilo socio-economico

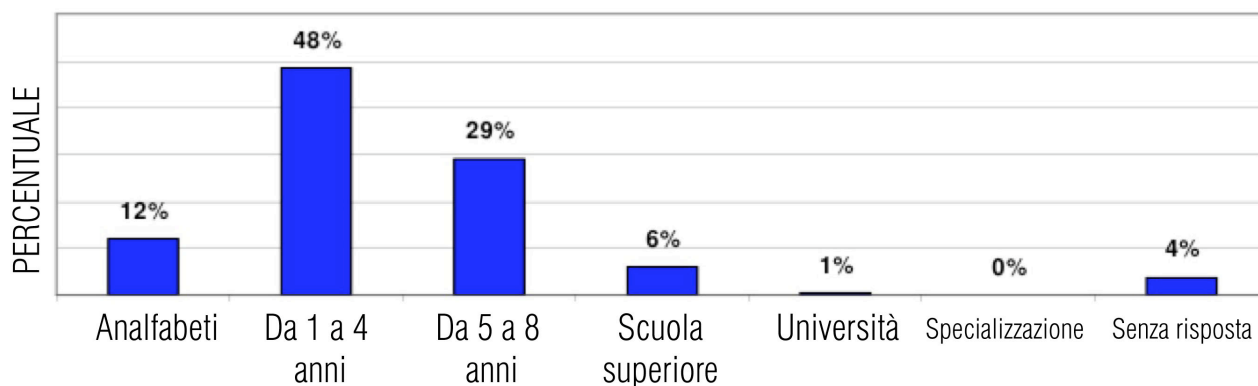
Analizzando i dati raccolti, si può osservare che la recente indagine svolta dal Governo Federale è assolutamente corretta: "Quello che spinge la gente a vivere in Favelas è essenzialmente la mancanza di un reddito adeguato."(Notizie del IBGE, 2008).

Il cinquanta per cento delle famiglie che vive nei quartieri poveri della città, hanno un reddito mensile che non supera i 300 dollari, mentre solo l'11% ha un reddito superiore o pari agli 800 dollari.

Ciò dimostra che la stragrande maggioranza delle famiglie a basso reddito non ricade nei programmi di edilizia abitativa popolare del governo, come ad esempio il "PAR" o il "Credito Associativo di Cassa Economica Federale".



Livello d'istruzione capi famiglia

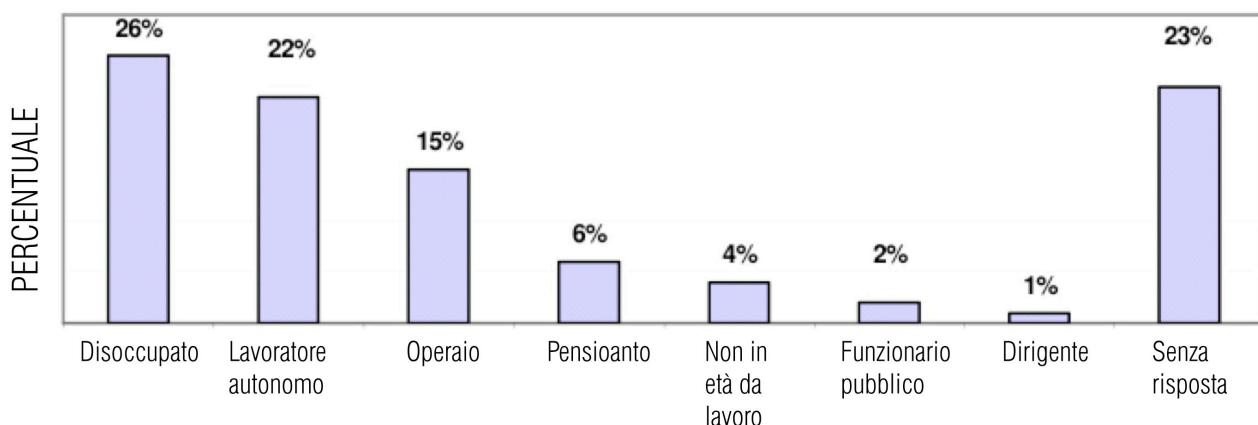


Altro dato che deve far riflettere, è il livello d'istruzione della popolazione in età di lavoro. Com'è evidente dal grafico, quasi il 90% di costoro non ha un livello d'istruzione paragonabile alla nostra terza media; di questi il 12% è analfabeta. Questo dato è strettamente legato al lavoro successivamente svolto, come evidenzia il grafico qui di seguito.

Il tasso di disoccupazione è elevatissimo pari al 26% della popolazione in età di lavoro.

La facile conclusione che ne deriva è che lo status socio-economico è direttamente correlata alla bassa istruzione, che colpisce successivamente sul tipo d'occupazione svolto.

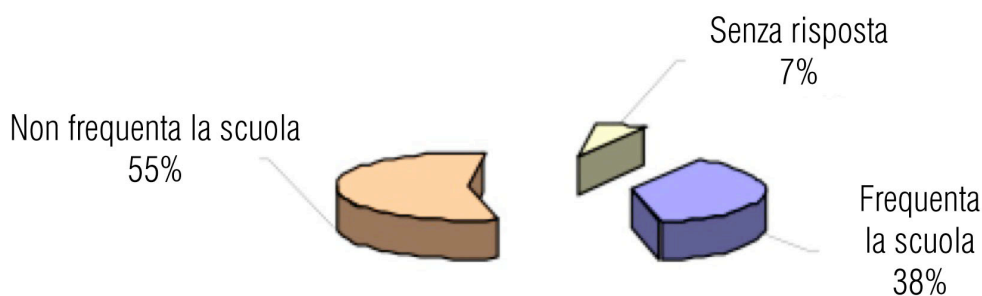
IMPIEGO LAVORATIVO CAPI FAMIGLIA



Uno dei problemi più gravi e più immediati, è sicuramente l'assistenza a quella fascia di popolazione più indifesa.

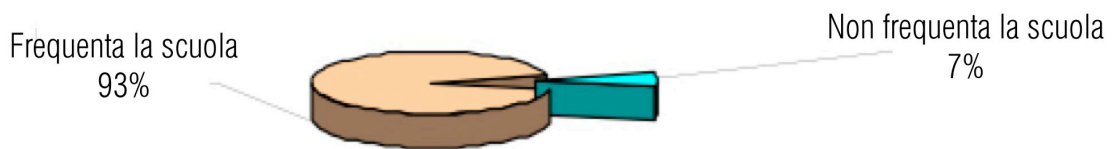
I bambini, che vivono in Favelas e che possono frequentare la scuola d'infanzia e in seguito la scuola materna, sono pochissimi: solo il 45% di loro, nella fascia che va da 0 a 6 anni.

FREQUENZA SCOLASTICA BAMBINI DA 0 A 6 ANNI



Il sistema comunale, garantisce un servizio decisamente migliore per oltre il 90% dei bambini dai 7 ai 14 anni; garantisce, infatti, l'istruzione e la scolarizzazione praticamente della totalità dei ragazzi che vivono in Favelas. Questo è un dato positivo, che sicuramente potrà dare il la a un futuro più roseo per queste nuove generazioni.

FREQUENZA SCOLASTICA DA 7 A 14 ANNI



Favelas sotto lente

Dopo questa breve analisi fatta fino ad ora, che fa capire quelle che sono le condizioni generali in cui versa il 15% della popolazione di Florianopolis, andremo a fare una vera e propria schedatura di tutte le Favelas della città.

Come si può notare dalla tavola 5, dove sono localizzate tutte le favelas, abbiamo fatto una classificazione in base alle caratteristiche delle stesse. Suddividendole per luogo in cui sono sorte:

- Centro città;
- Aree di periferia senza alcun tipo di carattere ambientale e geologico specifico;
- Zone Montuose o collinari;
- Zone nelle immediate vicinanze di dune di sabbia;
- Zone sorte vicino al mare o corsi d'acqua.

Come noteremo, alcune Favelas, per rapidità di lettura sono state collocate insieme perché molto vicine geograficamente una all'altra.

I dati raccolti si basano su una ricerca fatta nel 2006 dall' IPUF ("istituto de planejamento urbano Florianopolis").

1- Areias Do Campeche

- Localizzazione : *Regione Sud dell'isola.*
- Grandezza area: *Dato non pervenuto.*
- Numero abitanti: *394 persone.*
- Abitazioni : *101 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema sabbioso – presenza di dune mobili, fisse e semi mobili .*
- Stato della Favela : *totalmente di degrado*
- Età : *18 anni*

2- Arranha céu 33-Nova Jerusaleme

- Localizzazione : *Regione Continentale.*
- Grandezza area: *10.912 mq.*
- Numero abitanti: *1.411 persone.*
- Abitazioni : *319 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alle pendici di una collina – eliminazione della vegetazione nativa.*
- Stato della Favela : *Stato consolidato. Livello di degrado medio*
- Età : *25 anni la prima – 10 anni la seconda .*

3- Baixada do Sapè

- Localizzazione : *Regione Continentale.*
- Grandezza area: *6820 mq.*
- Numero abitanti: *686 persone.*
- Abitazioni : *155 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata.*
- Stato della Favela : *Occupazione consolidata.*
- Età : *25 anni.*

4-Caeira de Vila Operaria

- Localizzazione : *Regione “Morro Da Cruz”.*
- Grandezza area: *75116 mq.*
- Numero abitanti: *4348 persone.*
- Abitazioni : *983 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema montuoso – eliminazione della vegetazione nativa.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *20 anni.*

5-Canasveiras Invasão

- Localizzazione : *Regione Nord dell'isola.*
- Grandezza area: *Dato non pervenuto.*
- Numero abitanti: *47 persone.*
- Abitazioni: *12 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante – parziale presenza della vegetazione nativa.*
- Stato della Favela : *Integrato con l'urbanizzato circostante.*

- Età : *15 anni.*

6-Carvoeira Boa Vista

- Localizzazione : *Regione "Morro Da Cruz".*
- Grandezza area: *5.742 mq.*
- Numero abitanti: *323 persone.*
- Abitazioni: *83 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema montuoso – eliminazione della vegetazione nativa.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *20 anni.*

7-Coletora Continental I

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *2.519 mq.*
- Numero abitanti: *257 persone.*
- Abitazioni: *66 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata.*
- Stato della Favela : *Integrato con l'urbanizzato circostante.*
- Età : *15 anni.*

8-Chico Mendes 30-Nossa Senhora Da Glòria 34- Novo Horizonte

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *36.707 mq.*
- Numero abitanti: *3.570/1.104/1.244 persone.*
- Abitazioni: *915/283/319 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante fortemente degradato – privo di vegetazione nativa – vegetazione esistente frutto di progetti d'urbanizzazione.*
- Stato della Favela : *Occupazione consolidata. Alto livello di degrado.*
- Età : *20 anni.*

9-Vila Uniao

- Localizzazione : *Regione Nord dell'isola.*
- Grandezza area: *3.200mq.*
- Numero abitanti: *665 persone.*
- Abitazioni: *175 unità.*

- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante – Area urbanizzata-vegetazione esistente frutto di progetti d’urbanizzazione.*
- Stato della Favela : *Integrato con l’urbanizzato circostante.*
- Età : *7 anni.*

10 -Jardim Ilha -Continente

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *9.497 mq.*
- Numero abitanti: *1181 persone.*
- Abitazioni: *303 unità.*
- Situazione ambientale e geologica: *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata.*
- Stato della Favela: *Integrato con l’urbanizzato circostante – alto livello di degrado.*
- Età: *dato non pervenuto.*

11 - Maclaren

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *3.589 mq.*
- Numero abitanti: *451 persone.*
- Abitazioni: *160 unità.*
- Situazione ambientale e geologica: *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata – vegetazione nativa eliminata.*
- Stato della Favela: *Elevato livello di degrado.*
- Età: *10 anni.*

12 – Monte Cristo

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *7.806mq.*
- Numero abitanti: *819 persone.*
- Abitazioni: *310 unità.*
- Situazione ambientale e geologica: *Ecosistema pianeggiante alla fine di un monte.*
- Stato della Favela: *Elevato livello di degrado-abitazioni costruite su terrazzamenti.*
- Età : *10 anni.*

13 - Mont Serrat

- Localizzazione : *Regione “Morro Da Cruz”.*
- Grandezza area: *78.885 mq.*
- Numero abitanti: *4548 persone.*

- Abitazioni: *1.116 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema montuoso – area soggetta a smottamenti.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *100 anni.*

14 – Morro da Caixa 15 – Morro da Caixa II

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *17.200 mq / 6.608 mq.*
- Numero abitanti: *2.079/832 persone.*
- Abitazioni: *533/213 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alla fine di un monte.*
- Stato della Favela : *Elevato livello di degrado.*
- Età : *50 anni.*

16 – Morro da Janga

- Localizzazione : *Regione “Saco Grande”.*
- Grandezza area: *36.272 mq.*
- Numero abitanti: *1.814 persone.*
- Abitazioni: *814 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata – vegetazione nativa eliminata. Vicino linea di alta tensione.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *25 anni.*

17 – Morro da Mariquinha

- Localizzazione : *Regione “Morro Da Cruz”.*
- Grandezza area: *8.493 mq.*
- Numero abitanti: *898 persone.*
- Abitazioni: *230 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema montuoso – area soggetta a smottamenti.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *50 anni.*

18 – Morro da Penitenciaría

- Localizzazione : *Regione “Morro Da Cruz”.*
- Grandezza area: *16.589 mq.*
- Numero abitanti: *1.960 persone.*

- Abitazioni: *502 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semi-montuoso.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *50 anni.*

19 – Morro da Queimada

- Localizzazione : *Regione “Morro Da Cruz”.*
- Grandezza area: *16.776 mq.*
- Numero abitanti: *1.239 persone.*
- Abitazioni: *318 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semi-montuoso-eliminazione vegetazione esistente - sotto linea di alta tensione.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *40 anni.*

20 – Morro do 25

- Localizzazione : *Regione “Morro Da Cruz”.*
- Grandezza area: *22.050 mq.*
- Numero abitanti: *2.548 persone.*
- Abitazioni: *653 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante vicino a un fiume-eliminazione della vegetazione esistente.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

21 – Morro do Atanásio

- Localizzazione : *Regione “Saco Grande”.*
- Grandezza area: *34.936 mq.*
- Numero abitanti: *1.823 persone.*
- Abitazioni: *467 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata – vegetazione nativa eliminata.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

22 – Morro do Balao

- Localizzazione : *Regione “Saco Grande”*.
- Grandezza area: *9.585 mq.*
- Numero abitanti: *1.062 persone.*
- Abitazioni: *272 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante alla fine di una vallata – vegetazione nativa eliminata.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *25 anni.*

23 – Morro do Céu

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”*.
- Grandezza area: *3.444 mq.*
- Numero abitanti: *257 persone.*
- Abitazioni: *66 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semimontuoso.*
- Stato della Favela : *Molto degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

24 – Morro do Flamengo

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *5136 mq.*
- Numero abitanti: *473 persone.*
- Abitazioni: *121 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Elevato livello di degrado.*
- Età : *30 anni.*

25 – Morro do Horacio

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”*.
- Grandezza area: *32.750 mq.*
- Numero abitanti: *3504 persone.*
- Abitazioni: *898 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semimontuoso.*
- Stato della Favela : *Molto degradato.*
- Età : *40 anni.*

26 – Morro do Mocotò

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *18.898 mq.*
- Numero abitanti: *1507 persone.*
- Abitazioni: *387 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semimontuoso. La grande pendenza provoca smottamenti.*
- Stato della Favela : *Molto degradato.*
- Età : *15 anni.*

27 – Morro do Mosquito

- Localizzazione : *Regione Nord dell’isola.*
- Grandezza area: *31.700 mq.*
- Numero abitanti: *120 persone.*
- Abitazioni: *35 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Molto degradato.*
- Età : *5 anni.*

28 – Morro do Quilombo

- Localizzazione : *Regione “Saco Grande”.*
- Grandezza area: *29.398 mq.*
- Numero abitanti: *1.305 persone.*
- Abitazioni: *335 unità.*
- Situazione ambientale e geologica: *Ecosistema semimontuoso – eliminazione vegetazione nativa.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradato.*
- Età : *7 anni.*

29 – Morro do Vino

- Localizzazione : *Regione “Saco Grande”.*
- Grandezza area: *10.404 mq.*
- Numero abitanti: *403 persone.*
- Abitazioni: *103 unità.*
- Situazione ambientale e geologica: *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Molto degradato.*
- Età : *10 anni.*

31 – Nossa Senhora do Rosario

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *3.956 mq.*
- Numero abitanti: *500 persone.*
- Abitazioni: *128 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Elevato livello di degrado.*
- Età : *12 anni.*

32– Nova Esperança

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *2.762 mq.*
- Numero abitanti: *363 persone.*
- Abitazioni: *93 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Di recente costruzione.*
- Età : *8 anni.*

35– PC 3

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *792 mq.*
- Numero abitanti: *142 persone.*
- Abitazioni: *36 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante. Area urbanizzata.*
- Stato della Favela : *Discreto stato di conservazione.*
- Età : *dato non pervenuto.*

36– Pantanal

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”*
- Grandezza area: *2461 mq.*
- Numero abitanti: *398 persone.*
- Abitazioni: *102 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semicollinare.*
- Stato della Favela : *Parzialmente degradata.*
- Età : *dato non pervenuto.*

37– Ponta do Leal

- Localizzazione : *Regione Continentale*
- Grandezza area: *1300 mq.*
- Numero abitanti: *195 persone.*
- Abitazioni: *50 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Sulle rive del mare.Case a palafitta.*
- Stato della Favela : *Forte livello di degrado dato dall'erosione del mare.*
- Età :*dato non pervenuto.*

38 – Rua Adao Reis

- Localizzazione : *Regione Nord dell'isola.*
- Grandezza area: *2.453 mq.*
- Numero abitanti: *27 persone.*
- Abitazioni: *18 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema dune – dune mobili, fisse e semifisse.*
- Stato della Favela : *Totalmente degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

39 – Rua Angela Laporta

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *1.777 mq.*
- Numero abitanti: *66 persone.*
- Abitazioni: *17 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semimontuoso – eliminazione della vegetazione nativa esistente.*
- Stato della Favela : *Totalmente degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

40 – Rua do Siri o “Vila do Alvaredo”

- Localizzazione : *Regione Nord dell'isola.*
- Grandezza area: *10.933 mq.*
- Numero abitanti: *779 persone.*
- Abitazioni: *201 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema dune – dune mobili, fisse e semifisse.*
- Stato della Favela : *Totalmente degradato.*
- Età : *20 anni.*

41 – José Boietaux

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *4.822mq.*
- Numero abitanti: *341 persone.*
- Abitazioni: *87 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semimontuoso – pericolo di smottamenti.*
- Stato della Favela : *Totalmente degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

42 – Laudelina Cruz Lemos

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *1.035 mq.*
- Numero abitanti: *137 persone.*
- Abitazioni: *35 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Occupazione consolidata – degrado parziale.*
- Età : *dato non pervenuto.*

43 – Rio Tavares 44- Rio Tavares II

- Localizzazione : *Regione Sud dell'isola.*
- Grandezza area: *dato non pervenuto/47.530 mq.*
- Numero abitanti: *155 persone.*
- Abitazioni: *40 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema lungo un fiume-area soggetta ad allagamenti-case a palafitta*
- Stato della Favela : *Molto degradato.*
- Età : *dato non pervenuto.*

45 – Serrinha I 46 – Serrinha II

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *29.054 / 2.993 mq.*
- Numero abitanti: *1.593 / 349 persone.*
- Abitazioni: *408 / 90 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema Montuoso - vegetazione nativa eliminata.*
- Stato della Favela : *Occupazione consolidata – degrado parziale.*
- Età : *20 anni.*

47 – Santa Clara

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *2.676 mq.*
- Numero abitanti: *117 persone.*
- Abitazioni: *45 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semimontuoso-vegetazione nativa eliminata..*
- Stato della Favela : *Molto degradata.*
- Età : *40 anni.*

48 – Teresinha I 49 – Teresinha II

- Localizzazione : *Regione Continentale.*
- Grandezza area: *5.291/ 5.106 mq.*
- Numero abitanti: *887 / 557 persone.*
- Abitazioni: *222 / 143 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante nelle vicinanze di un corso d’acqua.*
- Stato della Favela : *Occupazione consolidata – degrado parziale.*
- Età : *dato non pervenuto.*

50 – Tapera I 51 – Teresinha II

- Localizzazione : *Regione Sud dell’isola.*
- Grandezza area: *52.451/ 17.117 mq.*
- Numero abitanti: *3.260 / 1.429 persone.*
- Abitazioni: *836 / 366 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante – vegetazione residua “mangue” .*
- Stato della Favela : *Occupazione consolidata – degrado parziale.*
- Età : *dato non pervenuto.*

52 – Vila Aparecida I 53 – Vila Aparecida II

- Localizzazione : *Regione Continentale.*
- Grandezza area: *8.772/ 6.477 mq.*
- Numero abitanti: *1.557 / 1.208 persone.*
- Abitazioni: *399 / 310 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante.*
- Stato della Favela : *Intorno Urbanizzato – molto degradato.*

- Età : *40 anni.*

54 – Vila Santa Rosa

- Localizzazione : *Regione “Beira Mar”.*
- Grandezza area: *4.803 mq.*
- Numero abitanti: *108 persone.*
- Abitazioni: *28 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante. Vicino al Mare.*
- Stato della Favela : *Intorno Urbanizzato – edifici limitrofi di alto pregio.*
- Età : *dato non pervenuto.*

55 – Vila Santa Vitoria

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *10.276 mq.*
- Numero abitanti: *1.283 persone.*
- Abitazioni: *329 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semi-montuoso. Possibilità di smottamenti.*
- Stato della Favela : *Degrado generale dell’area.*
- Età : *dato non pervenuto.*

56 – Morro da Tico-Tico

- Localizzazione : *Regione “Morro da Cruz”.*
- Grandezza area: *7.606 mq.*
- Numero abitanti: *863 persone.*
- Abitazioni: *221 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema semi-montuoso. Possibilità di smottamenti.*
- Stato della Favela : *Degrado generale dell’area.*
- Età : *dato non pervenuto.*

57 – Panaia

- Localizzazione : *Regione Sud dell’isola.*
- Grandezza area: *8.368 mq.*
- Numero abitanti: *119 persone.*
- Abitazioni: *40 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante – vegetazione nativa eliminata.*
- Stato della Favela : *Degrado generale dell’area.*

- Età : *dato non pervenuto.*

58 – Sapè

- Localizzazione : *Regione Nord dell'isola.*
- Grandezza area: *11.625 mq.*
- Numero abitanti: *597 persone.*
- Abitazioni: *275 unità.*
- Situazione ambientale e geologica : *Ecosistema pianeggiante vicino a corso d'acqua – grande dislivello.*
- Stato della Favela : *Degrado generale dell'area- edifici a palafitte*
- Età : *6 anni.*

Nel corso di questa lunga ricerca, fatta sulle Favelas presenti sul territorio di Florianopolis, ci si è posto il problema di prendere in esame una di queste.

Tutto ciò per dare una visione ancor più dettagliata sulle condizioni di vita, e sulla situazione sociale – urbana, in cui versa una buona parte della popolazione florianopolitana.

Le situazioni in cui ci si è imbattuti sono state innumerevoli, una differente dall'altra: da Favelas posizionate in cima di montagne, a Favelas in zone Paludose, o site in zone pianeggianti.

Condizioni disomogenee non solo dal punto di vista geografiche ma anche, ad esempio, per dimensioni demografiche : da Favela con quasi 5.000 persone, a piccole comunità composte da non più di 100 abitanti.

Sarebbe stato interessante prendere sotto la lente d'ingrandimento cada Favela, perché cada una di esse ha da raccontare una storia differente, un disagio sociale che le accomuna ma non per questo uguale; purtroppo non sarebbe bastato il poco tempo trascorso ,dagli scriventi, in Brasile e forse neanche un intera vita.

Quale tra le 58 Favelas prendere sotto analisi? Quale, tra queste, avrebbe potuto far comprendere in maniera più efficace e significativa, questo grave problema?

Alla fine di un'attenta e puntigliosa analisi, la scelta è ricaduta sulla Favela di "Vila Do Alvoredo", localizzata nella parte Nord dell'isola.

Le motivazioni sono semplici: questa Favela si trova in condizioni drammatiche, non solo per la fatiscenza dei suoi edifici, ma anche per le condizioni geografiche- ambientali in cui essa versa. Posta tra dune di sabbia mobili e semimobili, la Favela sta subendo un processo di trasformazione rapidissimo: il continuo avanzamento delle dune sta mettendo a repentaglio l'intera comunità.

Naturalmente, come tutte le favelas esistenti, anche questa è sorta in maniera del tutto illegale, per di più in un'area di preservazione ambientale.

Nel corso degli ultimi anni "Vila do Alvoredo" è stata più volte oggetto di discussioni da parte dell'amministrazione locale, e finalmente, nel 2008 si è deciso di dare nuova dimora a queste persone. Dopo aver localizzato l'area ,sulla quale sorgerà la nuova comunità, si è dato il via alla progettazione di massima dell'intero lotto.

Come vedremo meglio successivamente, anche quest'ultimo punto ha fatto sì che la scelta ricadesse su questa Favela. La possibilità di discutere e migliorare il progetto realizzato dal municipio, ha dato il la nel procedere ,dapprima nella realizzazione di un attenta fase di analisi e di studio, e successivamente nella progettazione della nuova comunità.